



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 25.07.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **VENTICINQUE** del mese di **LUGLIO**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Servizio di verifica e controllo dell'esercizio e manutenzione degli impianti termici: approvazione convenzione tra Comune di Perugia e Provincia di Perugia. RINVIATA IN CCP**PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri per favore facciamo silenzio. Apriamo i lavori di questa seduta, non ho giustificazioni da fare se non quella del signor Sindaco al quale rivolgo, credendo di interpretare il sentimento di tutta l'aula, auguri e felicitazioni.

Passiamo all'ordine dei lavori. Al primo punto abbiamo il servizio di verifica e controllo dell'esercizio e manutenzione degli impianti termici: approvazione convenzione tra Colle di Perugia e Provincia di Perugia.

La pratica era stata già illustrata ma poi rinviata. Quindi chiederei al Presidente della II Commissione Vignaroli, di procedere ad una breve illustrazione.

Per favore, facciamo silenzio. Prego, Presidente Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Consiglieri buongiorno, colleghi Consiglieri, Presidente. Ho già presentato questa pratica la scorsa volta, riepilogo velocemente.

È la preconiliare 69 che riguarda una convenzione, dobbiamo approvare una convenzione tra Provincia di Perugia e Comune di Perugia per il controllo della manutenzione delle caldaie degli impianti termici. Questa convenzione si rende necessaria per delle variazioni della legge nazionale e della legge regionale che attribuiscono alle Provincie la competenza del controllo degli impianti termici.

Ora è stata la Provincia di Perugia a chiedere al Comune di Perugia di proseguire, intanto che dura il contratto di appalto con l'attuale gestore del servizio, è stata la Provincia di Perugia a chiedere al Comune di Perugia di stipulare questa convenzione.

La convenzione tra i due enti, avrà comunque validità, scadrà il 5 giugno 2018, quando appunto scade il contratto tra il Comune di Perugia e l'attuale gestore del servizio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, presidente Vignaroli. Se ci sono interventi, prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, come già avevo cominciato a dire la scorsa seduta, sugli impianti termici e la concessione del Comune di Perugia, sussistono due atti pendenti, uno che non viene mai messo all'ordine del giorno della III Commissione che è quello del Movimento 5 Stelle e poi la richiesta di attivazione della Commissione Controllo e Garanzia che sta approfondendo aspetti molto importanti di attuazione della stessa convenzione.

A seguito dell'entrata in vigore di una nuova regolamentazione che recepisce la legge nazionale nell'agosto del 2014, vi è stata la modifica ed il riequilibrio economico finanziario della concessione ad oggi in essere con cui il Comune di Perugia si serve della società, dell'Itambiente per l'effettuazione di una serie di controlli che riguardano soprattutto l'efficienza energetica.

Ora, la necessità di riequilibrare questa concessione che originariamente era basata sulla previsione del controllo di oltre 13.000 impianti, perché la frequenza del controllo era prevista con cadenza biennale, è passata a poco più di 3500 impianti, 3000 impianti, con un'evidente destabilizzazione dell'equilibrio economico finanziario della concessione. Questo perché? Perché la concessione si basa su due presupposti, cioè la remunerazione economica, l'impresa la ottiene attraverso il bollino che è passato ad agosto 2014 da 10 a 15 euro e sulla base del costo delle ispezioni con addebito di 140 euro.

Questa situazione sta però determinando dei problemi notevoli per gli utenti che sono stati anche segnalati dai manutentori e che noi abbiamo segnalato ormai molti mesi fa, è quello di applicare dei costi di ispezione di 140 euro a cui poi si accompagnano altri costi nel caso in cui l'utente non si faccia trovare come spesso viene detto, ciò non è, perché ci sono una serie di sfaccettature, comunque l'appuntamento fissato dall'ispettore, la società applica ulteriori 30 euro.

Ora, queste ispezioni, per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle sono ispezioni non sempre legittime, perché l'ispezione con addebito, la delibera della Giunta la prevede soltanto in talune fattispecie, tra queste fattispecie che sono ovviamente quello di irregolarità dell'impianto, impianto che non ha fatto il controllo dei cosiddetti fumi, quindi dell'efficienza energetica, l'ipotesi in cui non sia stata effettuato il controllo entro i 90 giorni dalla scadenza, ma non prevede ipotesi di ispezione con addebito in una serie di altre circostanze, in particolare nell'ipotesi in cui il rapporto di efficienza energetica non sia stato trasmesso dal manutentore Itambiente e caricato su quello che oggi è il sistema di banca dati che utilizza il Comune di Perugia.

Nel frattempo per altro è entrata in vigore la nuova modifica regionale che inserisce il Curit, che è – diciamo – il database regionale, il cosiddetto Catasto Impianto Unico.

Questo aspetto così come un altro aspetto molto importante che prevede che sia la stessa Regione ad effettuare la vendita del bollino viene a determinare di nuovo un problema di equilibrio economico finanziario della gara.

Ora non si può reggere una gara ed il suo equilibrio economico finanziario vessando gli utenti. Quindi, per quanto ci riguarda, questa convenzione che oggi si vuole, diciamo adottare non ha in questo momento quell'urgenza che si ritiene, avendo portato quest'atto, nuovamente in Consiglio, perché di fatto occorre approfondire tutta una serie di aspetti che già abbiamo cominciato ad approfondire e che sicuramente non sono legittimi ed è necessario che la Giunta, ma gli stessi uffici, individuino altre forme per mantenere, se necessario l'equilibrio economico finanziario che non si può più leggere su ispezioni che non hanno più alcun fondamento.

Pertanto io ritengo che quest'atto, così com'è, senza che gli uffici facciano alcuna valutazione approfondita di modifica del rapporto con questo raggruppamento d'impresa non possa essere fatto...

Comunque stanno più zitti quando non parlo che quando parlo, il che è veramente strano.

Dopodiché, noi abbiamo un'ulteriore novità perché c'è un tavolo a livello regionale che deve ridefinire un po' tutti i rapporti, definire anche le tempistiche dell'entrata in vigore della nuova normativa, che poi di fatto dal primo agosto dovrebbe entrare in vigore e rispetto alla quale la società ha chiesto al Comune di Perugia a sua volta il Comune di Perugia alla Regione una serie di deroghe che in parte possono considerarsi ragionevoli ma vanno anch'esse approfondite che sono i tempi di adeguamento da un punto di vista del sistema, chiamiamolo informatico, di inserimento di tutta la banca dati ed ampliamento della banca dati ma comunque inserimento, integrazione, non so come verrà fatto al sistema del catasto regionale.

Dall'altra parte si chiede anche che i bollini si continuino a vendere ad opera della società, proprio come elemento di remunerazione, questo potrebbe in parte ritenersi ragionevole, ci sono una serie di altri aspetti che però continuano a permanere e per altro contrariamente a quello che si potrebbe pensare, non è soltanto la società che fa ispezioni quando secondo noi non ce ne sono i presupposti, ispezioni – ribadisco – con addebito, ma bisognerebbe rivedere, perché la convenzione non regge sotto questo profilo, il Comune deve rivedere assolutamente questa convenzione, trovare il modo per mantenere l'equilibrio, ribadisco senza violare l'attuale disciplina che è quella che prevede che le ispezioni con addebito si facciano solo in limitatissimi casi e che non si possa andare a fare ispezioni.

Questo lo ha confermato anche la Regione quando è venuta in audizione in V Commissione per andare a contestare quando l'impianto è stato regolarmente controllato, che non ci sia stato il caricamento del rapporto. Il caricamento del rapporto prevede invece una piccola sanzione nei confronti del manutentore che tarda nel rinvio o che è responsabile del mancato invio ed è la somma di 10 euro, che nulla ha a che vedere con i 140 euro che vengono richiesti agli utenti. Anche perché gli utenti non hanno nessun tipo di controllo sulla trasmissione del rapporto di efficienza energetica, quindi vengono a subire un danno per il comportamento di un terzo, che chiaramente la legge, attualmente non mette in condizioni neppure di controllare.

Quindi di fatto la linea che dovrebbe passare, che se un impianto è regolarmente controllato non deve assolutamente subire ispezioni con addebito.

Questo comporterà che 250.000 euro di introito della società, non saprei in questo momento quantificarlo, probabilmente verrebbero meno, però è ragionevole, perché altrimenti si utilizzano degli escamotage che sono al limite secondo me della legalità.

Per questo procederemo in tutte le vie opportune perché questo non avvenga e non ritengo che oggi vi siano dei presupposti per adottare questa convenzione, proprio perché non sono chiari i rapporti con la società e questo non è buona cosa per i cittadini di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Grazie, Presidente. Noi stiamo affrontando questa discussione in maniera molto approfondita, Commissione Garanzia, c'è un atto presentato da me ne dal collega Tracchegiani, abbiamo fatto, credo, già 3 o 4 sedute.

L'argomento è molto complesso.

Credo che noi dobbiamo affrontarlo in maniera equilibrata, conoscere bene le questioni, le dinamiche che ci sono dietro la convenzione ed approfondire tutti gli elementi che ci consentono di fare delle scelte oggettive nell'interesse della città di Perugia, la nostra comunità e soprattutto delle cittadine e dei cittadini di Perugia.

È emerso in maniera chiara nella discussione, ma anche nei contatti che abbiamo avuto in questi mesi con i cittadini che ci sono alcune distorsioni, legate essenzialmente alla gestione del servizio.

Io cito un caso che è simbolico ma fa capire quali sono le difficoltà che stiamo vivendo rispetto a questa problematica. L'ho detto già in più occasioni.

Il tema anche per come l'hanno definito, come è stato definito il quadro normativo è quello della sicurezza delle caldaie, quindi della garanzia che quelle caldaie funzionano correttamente e che quindi non ci siano rischi per gli appartamenti, per le case e per i condomini.

Come abbiamo visto in tante parti d'Italia ci sono delle situazioni purtroppo drammatiche, quindi è giusto che si faccia un controllo delle caldaie.

Ma il controllo è legato alla sicurezza ed alla qualità delle caldaie, non dobbiamo utilizzare questa operazione per fare operazioni di cassa o di marginalità economiche perché questo non è giusto e non è giusto nei confronti dei nostri cittadini.

Io ribadisco un concetto che è diciamo il punto intorno a cui ruota l'attivazione della Commissione Garanzia che abbiamo presentato. Se le caldaie... diciamo un cittadino di Perugia, una cittadina, molto spesso è il caso di anziani ed anziane che vivono nei nostri condomini, ho fatto il caso perché le conosco di Via Gallenga, Via Cortonese o Ponte San Giovanni. Sono quei grandi condomini, ci abitano delle signore anziane, chiamano l'operatore di fiducia per fare controllare la caldaia, l'operatore viene, fa il controllo e verifica o sistema quella caldaia, quindi c'è il costo della sistemazione, il costo della chiamata, il costo del servizio eventualmente della convenzione, quindi c'è un costo che viene sostenuto dal titolare, dal proprietario dell'immobile.

Se poi la società cui il Comune di Perugia ha affidato l'incarico va a fare il controllo e verifica che quella caldaia funziona e che c'è stato il caldaista a controllare, non è possibile che il cittadino subisca delle multe per questioni burocratiche o amministrative che non interessano assolutamente più ai cittadini, perché non possiamo – rispetto alla sostanza – far prevalere la forma, soprattutto se la forma poi è stata di procedure burocratiche, complesse ed articolate, al limite che poi nessuno capisce.

Se su quella caldaia manca il bollino non è il tema per cui quel cittadino deve pagare 140 euro, è inaccettabile. Per questo noi crediamo che la convenzione deve essere ridefinita per cercare di affrontare queste tematiche, per trovare un punto di equilibrio giusto tra le istituzioni, l'affidatario del servizio, le altre istituzioni che sono interessate al tema quindi la Provincia di Perugia e la Regione dell'Umbria che ha attivato un tavolo ed anche gli operatori ed i cittadini, perché non credo che sia assolutamente sostenibile quel punto di caduta che abbiamo visto troppe volte in questi mesi avvenire, per cui la caldaia è sistemata ma il cittadino deve pagare 140 euro. Se si tratta di una persona anziana che magari percepisce la pensione minima di 550 euro, 600, 140 euro è un terzo della pensione. Questo è inaccettabile.

Quindi noi crediamo che con la Commissione Garanzia si può fare un lavoro importante, significativo, abbiamo già sentito la Regione, gli operatori economici, l'ambiente, quindi è un lavoro importante che si sta facendo, io non accelererei, chiederei all'Amministrazione comunale ed alla Giunta di verificare il lavoro che viene fatto in Commissione, senza affrettare i tempi, anche rispetto a questa convenzione.

Quindi rispetto ad un atteggiamento che avevamo un po' di prudenza nella fase in cui la discussione c'è stata in Commissione, credo che noi in Consiglio chiediamo questo, se il Vicesindaco – anche perché non mi sembra che ci siano scadenze – può tenere conto del lavoro che viene fatto in Commissione, poi fra l'altro in maniera molto trasversale, perché c'è sia il centrodestra che il centrosinistra che il Movimento 5 Stelle che aveva fatto degli ordini del giorno e che sta cercando di produrre un risultato nell'interesse generale, approvare atti, in questa fase di itinere del lavoro della Commissione, io chiederei di evitarlo.

Quindi noi chiediamo questo, l'appello che facciamo in maniera molto tranquilla e serena, senza nessuna fretta e senza nessun atteggiamento aprioristicamente contrario.

Quando abbiamo terminato il lavoro della Commissione credo che alla fine si può valutare anche un atto regolamentare di questo tipo. Quindi non accelerare i tempi, se il Vicesindaco viene incontro a questa richiesta ne prendiamo atto favorevolmente ed abbiamo anche l'atteggiamento positivo rispetto al proseguo dei lavori, altrimenti non voteremo a favore dell'atto, poi ci sono alcuni Consiglieri che voteranno contro, altri si asterranno, ma sicuramente non voteremo a favore.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

In riferimento è una normativa nazionale, quindi come spesso accade... nel nostro Paese ci sono delle contraddizioni di fondo, ancora girano le Euro zero, 1 – 2, lo sentiamo ai semafori essenzialmente e poi, anche se qui si tratta di sicurezza, se andiamo a vedere gli incidenti che avvengono sugli appartamenti, unità immobiliari anche più ampie, sono spesso i caminetti che danno problemi.

Però detto questo io quando ero in Provincia è nato lì il percorso, 2009 – 2010, non lo condividevo allora perché di balzelli ne abbiamo già tanti. Ci sono delle categorie, come diceva prima gli anziani, che spesso sono oberati di questa balzelli e spesso sono vessati da questi balzelli, è un dato di fatto. Bollino blu, bianco, giallo, mi lasci il bollino, a mio avviso il percorso ad ostacoli, un percorso ad ostacoli.

Non vedo perché non si poteva semplificare, si parla tanto di semplificazione della burocrazia, dell'atto amministrativo e poi qui ne è la prova contraria.

Casi in cui gli ispettori sono andati due volte dallo stesso utente. Chiaramente per dei disguidi, però nel mentre il cittadino viene vessato. Gli si creano preoccupazioni inutili, deve andare a pagare a Ponte San Giovanni, tra l'altro. Quindi tutta una serie di questione che a mio avviso vanno approfondite.

Qui non è questione di V Commissione, qui è questione di buon senso. Occorre rivedere per quello che si può fare, perché è chiaro che l'iter è avviato. Ci sono del norme nazionali, regionali, però il Comune deve cercare di mettere un attimino d'ordine, tutto qua. Non è che uno non è d'accordo o non è d'accordo, si tratta il più possibile di mettere un attimino d'ordine per diminuire al massimo, per quello che ci sarà possibile, per le nostre competenze i disagi che indubbiamente questa cosa sta provocando.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Vorrei aggiungere alcune cose che abbiamo anche approfondito in Commissione. Non solo il disagio ma anche una modalità di esecuzione del sopralluogo da parte di questi tecnici che non sono tecnici, ma sono operatori, in genere stranieri, non italiani, che hanno fatto un corso di formazione presso questo ente che poi a Foligno, Viene da Foligno la distribuzione e che verificano in base, hanno un corso limitato, non tecnicamente avallato, cioè non è indispensabile, anzi non è necessario che siano tecnici, geometri, ingegneri, architetti, tanto meno periti industriali. Nel momento in cui loro arrivano, arrivano in modo prepotente, come diceva prima il consigliere Sorcini, prepotente nei confronti degli anziani, prepotente perché vengono due volte, quasi sempre due volte, perché tra di loro non sono collegati. Noi abbiamo campioni molto ampi di questo disagio.

Allora prendono a motivazione qualche caratteristica del modello che loro devono riempire, chiedono sempre un contributo anche se non c'è niente, anche se tutto è a posto, almeno della presenza che sono 40 euro, più 100, 140, più il bollino, più 15 bollino, andiamo quasi a 170 euro.

Non solo. Chiedono dei documenti, tipo l'APE, la certificazione energetica che nulla ha a che vedere con la normativa nazionale, né quella regionale che non prevede questo documento che tra l'altro voi considerate che questo documento decorre dal 3 agosto del 2013 ed in generale queste caldaie sono quasi tutte precedenti a questa data.

Questo non solo la certificazione energetica non limita la diffusione, come loro dicono, la riduzione, il consumo energetico, ma molte volte non garantisce neanche la sicurezza.

Quindi, secondo me è opportuno che si approfondisca questa cosa, che le varie leggi regionali che si sono successivamente approvate in questi anni, fino al 2015, non portano chiarezza e creano confusione e soprattutto penalizzano le persone anziane, i disagiati, quelli che non possono poi protestare e che quindi sono in qualche modo condizionate.

Io ritengo che questa normativa così com'è non garantisce assolutamente la sicurezza della caldaia perché vengono fatte da persone che seguono ricorsi di poche ore, che poi l'80% sono stranieri non sono italiani, che poi arrivano soltanto perché hanno una percentuale su quello che loro prendono dal cittadino. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. Io però vi suggerirei di attenervi all'oggetto esatto dell'argomento in questione, che è la convenzione tra Province e Comuni, non altro. Prego, consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Scusate, il Presidente ha ragione, l'oggetto dell'attivazione della V Commissione, non era la convenzione tra il Comune di Perugia e la Provincia di Perugia ma è diverso, era sull'applicazione della convenzione, se viene rispettata o non viene rispettata dalla ditta che ha in appalto la gestione delle caldaie, da parte di Itambiente.

Il problema è un altro, Itambiente applica una convenzione, non sta applicando la convenzione come dovuto, come chiaramente hanno detto i Consiglieri prima di me. Ma questo non esula il rapporto di convenzione tra Comune di Perugia e Provincia di Perugia, rimane sempre il Comune di Perugia il principale protagonista di questa situazione. Quindi io direi che questa convenzione la possiamo benissimo applicare.

Certo dobbiamo rivedere il vecchio regolamento, la vecchia convenzione che è con Itambiente. Quello è un problema tra Comune di Perugia e Itambiente. Perché? Perché ci sono oltre 65.000 caldaie sul Comune di Perugia, quindi risulta che 3500 caldaie non sono censite, non esistono attualmente. Quindi bisognerebbe andare a cercare quelle 3500 caldaie che non esistono sul territorio comunale. Questa è l'operazione, chiaramente che Itambiente non fa, fa altro, va a controllare ulteriormente, fa ulteriori controlli su caldaie che sono già state controllate ed inserito il bollino da parte dei manutentori, quindi che cosa fanno? Di conseguenza c'è un controllo con addebito. Questo chiaramente non è previsto né dalla legge europea, né dalla legge nazionale, né tanto meno dalla legge regionale.

Quindi io sono del parere che questa convenzione può essere benissimo votata, così come scritta, però dopo, chiaramente, noi stiamo... la V Commissione sta portando avanti tutte le varie... avremo ancora lunedì prossimo un'ulteriore seduta, un'ulteriore Commissione per definire finalmente la situazione con Itambiente, dove verrà fatta sicuramente in sede di Commissione un'unica relazione che è di maggioranza e di opposizione, sicuramente unica, dove bisognerà riguardare la convenzione con Itambiente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. No, consigliere Sorcini. ... (Intervento fuori microfono). Può fare la dichiarazione di voto. Consigliere Sorcini ci sono delle regole. Consigliere Perari, prego. Non è iscritto. Cancelliamo il consigliere Perari. Se non ci sono altri interventi, io darei la parola al Vicesindaco, poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

VICESINDACO

Grazie, Presidente. Cercherò di stare vicino al microfono. Si sente meglio? La proposta di delibera in sé è abbastanza semplice, ne abbiamo parlato anche in Commissione, per comodità di tutti ripercorro velocemente gli elementi utili per poterla valutare, poi poter esercitare in modo consapevole il diritto di voto.

Qui non stiamo ragionando in alcun modo del rapporto sostanziale, qui non stiamo discutendo se Itambiente fa bene, fa male, se potrebbe fare meglio... lo sto urlando. Così si sente meglio? Si sente? Quindi non stiamo ragionando del rapporto sostanziale, bene o male Itambiente, bene o male la convenzione, disagi per i cittadini. Tutti noi conosciamo la vicenda, quindi non c'entra nulla. È più una questione meramente formale. La ripercorro velocemente in modo che questo contesto sia consapevole di quello che andiamo a votare. Innanzitutto questa storia, lo dico in particolare al consigliere Arcudi, nasce nel 2013, ricordo a me stesso che nasce nel 2013. Quindi quando attiviamo la Commissione Controllo e Garanzia dobbiamo ricordare che nasce in un'epoca nella quale firmare gli atti, insomma non eravamo noi ma era qualcun altro.

La vicenda poi complicata che ne è seguita è una vicenda che deriva dalla normativa insieme e dalla normativa regionale. C'è stato un D.P.R. nazionale, il 74 del 2013 che ha modificato la normativa, si è arrivati poi, illustro velocemente, salto alcuni passaggi, si è arrivato poi al 2015 dove una legge regionale, la 10 del 2015 ha trasferito per i Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti, la competenza alle Province. Quindi non cambia nulla a gestire tutta questa cosa complicata, mettiamola così, saranno le Province.

Chiara questo? Quindi non ha toccato nulla, ha detto "siano le province". È successo poi che la Regione ha scritto a noi Comune di Perugia il 18 dicembre del 2015, quindi 7 mesi fa, 8 mesi fa, dicendo che a appunto siccome le competenze erano della Provincia di Perugia adesso, prendevano atto, la Regione prendeva atto del fatto che il Presidente della Provincia di Perugia, Presidente della Provincia di Perugia chiedeva di non volere subentrare nel contratto e chiedeva al Comune di Perugia di farsi carico di proseguire nell'attività.

Quindi noi abbiamo una realtà nella quale non cambia in sostanza nulla, la legge nazionale e la legge regionale confluiscono nell'attribuire alle Province la competenza, le Province e la Regione verificando questa situazione complessa nella quale il soggetto attualmente gestore, nel bene o nel male, Comune di Perugia è quello che ha sviluppato la maggiore competenza sull'argomento, nel bene o nel male questo argomento siamo stati costretti come Comune ad approfondirlo sia prima nella precedente Amministrazione, sia adesso, quindi la Provincia ha detto: "Noi non ce ne vogliamo occupare", per la semplice ragione che hanno tutti i problemi che noi conosciamo, la Provincia, oltre ad un in avere competenza specifica, non ha nemmeno quella generale e generica di svolgere in modo adeguato nuove funzioni. La Provincia ha difficoltà nello svolgere quelle attuali, quelle nuove che gli vengono attribuite, le rifugge come se fosse il Diavolo con l'Acqua Santa per capirci.

Quindi la Regione scrive a noi dicendo: "Tu Comune di Perugia continua ad esercitare questa funzione". I proventi derivanti da questa funzione vengono incassati dal Comune di Perugia, l'oggetto sul quale siete chiamati a votare e decidere è una convenzione di 6 articoli, il primo di questi articoli è la premessa, cioè niente, il secondo è l'oggetto quasi niente, il terzo è quello più importante che è l'unico articolo che vi si chiede di votare in questa convenzione in sostanza, il quarto è la durata ne l'abbiamo già detto, la detto il consigliere Vignaroli, il quinto è le controversie, il sesto le forme di consultazione. Quindi l'unico articolo, non è la convenzione complessa, l'unico articolo è l'articolo 3, che dice il rapporto tra enti.

Quindi non c'è nulla di sostanziale in questa convenzione, si dice semplicemente che spettano al Comune di Perugia ogni potere e conseguentemente su di esso ricade ogni obbligo in relazione a tutta l'attività da compiere per la realizzazione del servizio ne assume tutte le responsabilità relative. Quindi paradossalmente, scusate, chi dice di non votare questa convenzione perché bisogna approfondire, non votandola rischia di far venire meno l'oggetto, non solo della discussione nella Commissione controllo e garanzia, ma complessivamente l'oggetto del contendere, cioè rischiamo, a seconda dei punti di vista, che questo argomento venga trasferito in Provincia, quindi tutto quello che voi dite risulterebbe non solo inappropriato in questa sede, ma anche superato e superabile, perché qualcun altro va esercitare questa funzione. Quindi il risultato sarebbe esattamente il risultato opposto, quello di dire: "non la votiamo o la rinviemo" perché ci sarebbe qualcun altro che diventerebbe titolare della funzione e che eserciterebbe questa funzione.

Ora le conseguenze quali sono, se non c'è una convenzione, non c'è nemmeno una competenza. Quindi non stiamo parlando della convenzione tra Itambiente e Comune, che rimane intoccata. Stiamo parlando della convenzione tra Comune e Provincia nella quale tutti i soggetti concordano nel dire che sia il Comune ad occuparsene, la conseguenza del non occuparsene sarebbe che andrebbe la competenza in Regione, quindi automaticamente cesserebbe la materia del contendere anche dalla Commissione Controllo e Garanzia, salvo non volere controllare e garantire la delibera della precedente Amministrazione, che penso che non sia questo l'effetto che vuole il consigliere Arcudi, penso. Quindi paradossalmente dovremmo verificare se è stato legittimo l'operato della precedente Giunta.

Quindi in questo torno a dire, la convenzione ha un solo articolo che dice che tutto deve proseguire come prima, quindi non c'è nulla di pregiudicato, né nel merito, né nel rapporto con Itambiente. È semplicemente una formalizzazione di un atto che ci viene chiesto da una legge regionale, dall'Amministrazione regionale e dall'Amministrazione di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Vicesindaco. Nel caso lo vogliate adesso ci sono le dichiarazioni di voto. Ripeto una per gruppo o in dissenso al proprio gruppo. Prego, consigliere Sorcini si prenoti, per favore.

CONSIGLIERE SORCINI

Io volevo solo aggiungere una cosa. Sul sito del Comune, su questa materia si parla anche di condizionatore ed a funzione inverte, che anche chi ha questi elettrodomestici, come li volete chiamare, dovrebbero pagare, senza indicare la potenza. Quindi ancora creando maggiori disfunzioni.

Invito chi di dovere a rivisitare il sito del Comune indicando la potenza per cui diventa anche per i condizionatori inverti il pagamento ed il controllo di questi elementi, di queste caldaie, perché non c'è la potenza. Quindi anche io, magari ognuno di noi che ha un piccolo condizionatore inizia a preoccuparsi del proprio condizionatore quando dipende dalla potenza, metteteci la potenza, sennò non ci mettete niente.

PRESIDENTE VARASANO

Faccia la dichiarazione consigliere Sorcini. Consigliere Perari. Prego. Chiedo scusa io per il consigliere Sorcini. Prego consigliere Sorcini. ... (Intervento fuori microfono). Per favore!

CONSIGLIERE PERARI

Il Vicesindaco ci ha spiegato che è una questione parzialmente diversa rispetto ai contenuti, al merito in qualche modo della pratica, però il gruppo di Forza Italia chiede un rinvio di nuovo in Commissione, perché è pur vero che riguarda la pratica, attiene, ce l'ha spiegato il Vicesindaco, la convenzione con la Provincia eccetera. Però sarebbe utile un approfondimento anche nel merito, visto che ogni 10 cittadini, Egregio Vicesindaco, ce ne sono 10, arrabbiati su questa cosa, sarà il caso di approfondire, visto che molti non riescono a pagare, quindi potrebbe essere l'occasione utile per approfondire una volta per tutte l'argomento.

Questa dove nel gruppo di Forza Italia, ma credo che anche qualche altro settore della maggioranza... quindi chiederemmo un rinvio in Commissione per approfondimento. Per entrare nel merito anche della questione, anche al di là di ciò che è stato fatto nella Commissione, nella V Commissione che verifica sempre sulla legittimità o meno degli atti, solo che ha un taglio un po' diverso. Faremo l'ordine del giorno e porteremo in Commissione per approfondirlo e per capire tutte le problematiche che sono state sollevate, io non me la sentirei di, francamente, sic et simpliciter di bypassare l'argomentazione, fermo restando che abbiamo ben capito ciò che il Vicesindaco ci ha detto, che pure attiene ad una questione diversa, ma pur sempre connessa per competenze. Quindi siccome c'è una concessione chiediamo un approfondimento a 360 gradi.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi è una mozione d'ordine. Un intervento a favore ed uno contro. Ho chiesto anche al Segretario generale, anche in dichiarazione di voto si può chiedere il rivinto, finché non siamo in fase di votazione.

A questo punto prima votiamo la mozione d'ordine, eventualmente riprendiamo dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Rosetti. ... (Intervento fuori microfono). Abbiate pazienza, la parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, era la richiesta che io avevo fatto già alla precedente seduta, come ho detto in apertura di intervento, in quanto diciamo che la questione noi la stiamo discutendo ed approfondendo, oggi, questa mattina il vicesindaco Barelli, se avesse voluto avrebbe avuto la possibilità di esprimersi sull'argomento perché era anche all'ordine del giorno della V Commissione. Non ha mai ritenuto di entrare nel merito, io ribadisco che per quanto ci riguarda e come abbiamo a più riprese sottolineato, ma abbiamo anche avuto la conferma dell'interpretazione da parte della Regione, il modo in si sta procedendo, non solo da parte di Itambiente, ma è riequilibrio economico finanziario, creare il concetto della non autocertificazione dell'impianto, è completamente illegittimo perché questo concetto non esiste né nella norma di legge nazionale, né tanto meno nella DGR, cioè nella Delibera della Giunta Regionale. Pertanto ritenere che noi oggi, stavamo...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Felicioni per favore! Per favore, non siamo all'asilo!

CONSIGLIERE ROSETTI

Stavamo approvando semplicemente una norma unica quando in realtà si tratta di approvare un protocollo, che non stiamo approvando nulla sotto il profilo del sostanziale, ma soltanto nei rapporti tra le autorità, questo in parte non è vero perché nel momento in cui...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE ROSETTI

Non ho notizia di una Provincia che ha una società in house che effettua i controlli della Provincia di Perugia e che chiede al Comune di Perugia "fallo tu perché la mia società in house non è capace". Io non l'ho mai visto né sentito, però se questo dice, vorrà dire che questa società in house andrà attenzionata, perché di qui a breve comunque il Comune di Perugia una volta esaurita la convenzione dovrà certamente, cioè la competenza viene in automatico assorbita.

Non è vero che qui il presupposto non è il rapporto sostanziale che sussiste, la concessione tra il Comune di Perugia ed il raggruppamento di imprese. È proprio il rapporto presupposto alla base di questo, cioè del fatto che si consente al Comune di Perugia di prorogare in ordine di competenza mantenendo la propria competenza.

Ora è un problema, Presidente, nel momento in cui tu mantieni in maniera fittizia l'equilibrio economico e finanziario, pensare di non andare ad affrontare la questione in maniera diretta, cioè come mantenere se mantenere e come mantenere in essere la concessione e poi valuti come mantenere se mantenere in essere la competenza, io non credo che uno mantenga la competenza prima di avere verificato qual è la situazione Sostanziale.

Esce dall'aula il Consigliere Borghesi. Entrano i Consiglieri Cenci, Fronduti, Tracchegiani, Miccioni, Arcudi. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Prima dobbiamo votare la proposta. Non ci sono interventi contro. Quindi metto la richiesta del consigliere Perari di invio della pratica in Commissione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 18 favorevoli (Nucciarelli, Castori, Luciani, Fronduti, Sorcini, Tracchegiani, Perari, Mencaroni, Vezzosi, Miccioni, Rosetti, Pietrelli, Arcudi, Bistocchi, Mirabassi, Camicia, Bori, Mori) **5 contrari** (Leonardi, Numerini, Pittola, Romizi G., Vignaroli) **6 astenuti** (Cenci, Felicioni, Mignini, Pastorelli, Scarponi, Varasano)

La richiesta è approvata

Delibera n. 113

Approvazione nuovo Regolamento Comunale per la Consulta dello Sport.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla pratica successiva: Approvazione nuovo Regolamento Comunale per la Consulta dello Sport. La parola al Presidente della I Commissione, Fronduti. A lei la parola. Per favore, silenzio.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Il Regolamento comunale per la Consulta dello Sport, è ormai obsoleto e quindi necessita di una modifica e di un rinnovamento per quanto riguarda quanto successo in questi anni, sia per quanto riguarda l'esigenza e lo sport, sia per la promozione sportiva.

Con la consulta dello sport che è un organismo consultivo e propositivo di riferimento delle azioni che l'Amministrazione comunale intende sviluppare in questo anno. Questo contributo, viene dato attraverso la prima Commissione che ha modificato alcuni articoli, il precedente regolamento comunale di cui adesso sono pochi, quindi vediamo le principali modifiche che sono state fatte.

La consulta di Perugia riconosce la funzione sociale dello sport promuovendo e sostenendo ogni iniziativa atta a rendere la pratica sportiva accessibile a tutti. Quindi non so se rapidamente, le finalità, credo di avvicinare sempre più, i cittadini, i giovani, tra le varie articolazioni dello sport a Perugia, contribuisce la programmazione d'iniziativa per la promozione della pratica sportiva a tutti i livelli. Soprattutto le iniziative sportive o ricreative tendenti la salvaguardia del benessere fisico della salute dei cittadini. L'articolo 3 è il punto che è stato più discusso nell'ambito della Commissione che ha visto I Commissione 7 favorevoli: Fronduti, Luciani, Camicia, Sorcini, Leonardi, Felicioni, Pastorelli; 1 contrario: Bori; 3 astenuti: Borghesi, Mirabassi, Giaffreda.

Questo articolo 3 prevede che la consulta è nominata con provvedimento del Sindaco ed è composta Assessore delegato in maniera dello sport che la presiede, tre membri designati dal Consiglio Comunale di cui uno della minoranza, un rappresentante nominato dall'università di Perugia in materia di medicina dello sport, un rappresentante degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. Tre rappresentanti del CONI, di cui il Presidente Regionale o suo delegato. Un rappresentante delle ... (parola non chiara)... sportive nominate dal Consiglio Regionale del CONI, su proposta della Giunta Regionale CONI. Un rappresentante delle discipline associate, nominato dal Consiglio Regionale del CONI, su proposta della Giunta Regionale CONI.

Il Presidente Regionale del Comitato Italiano Paraolimpico suo delegato, con rappresentante dell'Ufficio scolastico Regionale dell'Umbria, tra i componenti una congrua rappresentanza deve essere garantita ad ognuno dei due sessi. Alla riunione della consulta possono partecipare senza diritto di voto i Dirigenti, i Funzionari dell'ufficio sport del Comune di Perugia. Il Dirigente indicherà il nominativo del dipendente che dovrà svolgere le funzioni di Segretario verbalizzante. C'è poi la convocazione ed il funzionamento, anche questo è molto importante perché viene modificato quasi integralmente. È compito del Presidente convocare e presiedere la seduta della consulta. La consulta si riunisce periodicamente almeno due volte all'anno. Gli avvisi di convocazione contengono indicazioni, le sedute della consulta sono valide, la consulta decide con voto favorevole. L'articolo 6 : i componenti della consulta decadono nel caso della giustificata assenza a tre sedute consecutive. In tal caso il Sindaco ne prende atto e provvede alla sostituzione nominando il membro designato dall'ente di appartenenza.

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Fronduti. Aspettiamo il silenzio. Prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

La consulta può, altresì, articolarsi in Commissione e chiedere se è necessario la partecipazione alle sue riunioni senza diritto di voto e gratuitamente di persone particolarmente esperte nelle materie di sua competenza. Disposizione finale l'articolo 8 : la consulta comunale dello sport a sede presso la residenza municipale, gli oneri per il funzionamento sono a carico del Comune, senza alcuna indennità per i membri della consulta e della Commissione.

Parere tecnico favorevole. Su questo aspetto, durante la discussione, è emerso che sono state consultati i CONI e tutte le varie associazioni sportive, noi non le abbiamo consultate come Commissione, c'è stato riferito che questo documento della modifica del regolamento per la consulta dello sport è frutto anche di incontri con tutte le associazioni, in particolare con il CONI. Anche se abbiamo avuto delle lettere che abbiamo poi sottoposto all'attenzione della Commissione, dove il CONI protestava, eccetera eccetera.

Quindi vi ripeto il voto: 7 favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Fronduti. Se ci sono interventi. Non ci sono interventi. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, io contento di questa strutturazione, innanzitutto la composizione della consulta che dovrebbe essere il riflesso della composizione consiliare e purtroppo, per quanto... per fortuna per noi o purtroppo per voi, non lo so, l'interpretazione dice 3 membri designati in Consiglio Comunale, uno della minoranza. Non capisco perché ci debba essere la preponderanza della maggioranza, uno della minoranza e non ci possa essere una rappresentatività effettiva di quella che è la composizione del Consiglio. Questo è un meccanismo non democratico, assolutamente non conforme al Testo Unico sugli Enti Locali. Aromatizzate non ritengo che sia ben formulata un'altra disposizione che è quella sempre dell'articolo 3, il cui comma ignoro perché purtroppo... Presidente, a proposito di redazione, questo qui è un regolamento, va bene? A proposito di redazione c'è un metodo per redigere i testi regolamentari e legislativi, quanto meno ci dobbiamo mettere il numero dei commi. Quindi da un punto di vista formale questo regolamento se esce così, esce come se fosse – come posso dire? – un tema. Siccome il regolamento non è tema, io oggi devo parlare con lei, le devo indicare il comma, non lo riesco a fare perché il comma non c'è. Un minimo di screening secondo me, almeno sugli atti regolamentari è ora che cominciamo a farlo. Quindi l'articolo 3, comma ignoto, lo calcherò, che è l'uno, non è l'uno, è il due, il comma due, prevede che tra i componenti ci sia una congrua rappresentanza che deve essere garantita ad ognuno dei due sessi. Fin qui va bene, io non ho nulla da obiettare, ma che cosa vuol dire congrua rappresentanza di ognuno dei due sessi? Poi perché dobbiamo parlare di sessi? Poi perché dobbiamo parlare di sessi? Cosa vuol dire questa disposizione? Che tipo di applicazione le verrà data? Io lo ignoro, perché? Perché ciascuno, quando prenderà questa disposizione comincerà ad interpretarla a modo suo. Allora io propongo, Presidente, che si rinvii questo atto, che ci venga portato nella stesura regolamentare corretta, quanto meno inserimento dei commi e che venga modificata questa disposizione alla quale è stato dato un parere tecnico favorevole, perché tanto...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Tutto quello che fa la maggioranza va bene, in qualsiasi momento storico va tutto bene, questa cosa qua, questa disposizione non può avere una efficacia precettiva immediata perché tu non sai come applicarla. Hai un criterio della congrua rappresentanza. Perché poi il tema della congruità, cioè la congrua rappresentanza che vuol dire? Ma che vuol dire congrua rappresentanza? Chi lo deciderà che la rappresentanza sarà congrua? La congruità della rappresentanza, della parità tra i sessi, riguarderà il Consiglio Comunale o riguarderà il Coni? Fatemi capire, noi dobbiamo imporre al Coni chi ci deve mandare? Io non lo so, rimango sempre esterrefatta da tutta una serie di situazioni che forse stupiscono solo me, però ritengo che questa formulazione vada adeguata. Esplicitiamo che cosa si intende, perché dare il contentino che noi favoriamo la famosa parità tra i sessi, perché il concetto alla base è che c'è il concetto alla base è che c'è il sesso debole e c'è il sesso forte, perché tutti questi concetti hanno il preconetto della forza e della debolezza, io ritengo che non sia da Consiglio Comunale del capoluogo di Regione, non sia da Consiglio Comunale del 2016. Quando tu dici parità tra i sessi è ovvio che... Ma io sono pure d'accordo di dare una rappresentante sa diciamo così detta congrua, ma che cosa vuol dire congrua? Allora, siccome qui stiamo parlando di un regolamento, non di un ordine del giorno, ritengo che si possa fare di meglio.

PRESIDENTE VARASANO

Allora, per quanto riguarda i commi, io credo che basti un semplice emendamento per individuare i commi, perché vengono i capoversi e sono facilmente individuabili. Anzi io proporrei all'aula di emendare il regolamento, stabilendo che i commi, come facilmente verificabile, scattino ad ogni capoverso. Perché questo, come dire... Se a voi va bene così, per me non ci sono problemi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Io in realtà concordo con la collega Rosetti, ma più di una volta sulla stesura dei regolamenti abbiamo osservato la mancanza della numerazione dei commi. Poi ci è stato detto più volte: ma sì, andate a fare le pulci alla forma e non ai contenuti. Tra l'altro su alcuni si usano trattini, su altri si usano le lettere, non c'è la numerazione dei commi. E poi io voglio ricordare... Presidente, io capisco che...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE BORGHESI

Tanto la maggioranza ormai vota a prescindere, a favore o contro, senza magari prendere in considerazione anche osservazioni, proposte giuste, tante ormai è così. Anche perché ricordo che nella stesura del regolamento che era arrivato in commissione, vi era anche la previsione di un vicepresidente. Sì, assolutamente sì, che poi praticamente in Commissione è sparito. Nel senso che dice che "è compito del presidente convocare e presiedere la seduta della consulta e quant'altro". Quindi adesso mi chiedo, in assenza del presidente, che cosa si fa? Siccome in Commissione poi c'era da parte della maggioranza la paura che il presidente potesse essere anche un consigliere di minoranza, allora praticamente questa possibilità è stata tolta. Quindi io concordo con la consigliera Rosetti e chiedo che l'atto sia riportato in Commissione.

PRESIDENTE VARASANO

Se è una mozione d'ordine, io devo farla votare. Quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere. ... (intervento fuori microfono)... Ma sono due cose diverse, perché questa è una richiesta di rinvio.

CONSIGLIERE ROSETTI

... (intervento fuori microfono)...

Entra in aula il Consigliere Borghesi. Escono i Consiglieri Camicia, Mori, Tracchegiani, Vezzosi. I presenti sono 26

PRESIDENTE VARASANO

La richiesta è chiara, rinvio in Commissione. Chiedo a tutti i consigliere idi sedere al proprio posto e metto in votazione la mozione d'ordine, il rinvio in Commissione richiesto dal consigliere Rosetti. La votazione è aperta.
Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 11 favorevoli (Mencaroni, Miccioni, Rosetti, Pietrelli, Arcudi, Bistocchi, Mirabassi, Borghesi, Bori, Romizi G. Vignaroli) **13 contrari** (Nucciarelli, Castori, Luciani, Fronduti, Leonardi, Numerini, Pittola, Cenci, Pastorelli, Felicioni, Mignini, Perari, Sorcini) **2 astenuti** (Scarponi, Varasano)

La richiesta è respinta

Entra in aula il Consigliere Tracchegiani. Escono i Consiglieri Mirabassi, Perari. I presenti sono 25

PRESIDENTE VARASANO

Ci sono interventi? Altrimenti procediamo con la votazione del regolamento. Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione l'approvazione del Regolamento comunale per la Consulta dello sport. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 17 favorevoli (Nucciarelli, Castori, Luciani, Fronduti, Leonardi, Numerini, Pittola, Cenci, Pastorelli, Felicioni, Mignini, Sorcini, Romizi G. Vignaroli, Tracchegiani, Scarponi, Varasano) **2 contrari** (Rosetti, Pietrelli) **6 astenuti** (Mencaroni, Miccioni, Arcudi, Bistocchi, Borghesi, Bori)

L'atto è approvato

Delibera n. 114**Individuazione degli Organismi Collegiali indispensabili per l'anno 2016 (art. 96 D. Lgs n. 267/2000)****PRESIDENTE VARASANO**

Relatori, in parte il sottoscritto, in parte il Presidente della I Commissione. La questione è quella delle Commissioni ulteriori rispetto alle cinque Commissioni permanenti. Ci sono, come richiede il TUEL, da individuare gli organismi indispensabili. Ormai da tempo si trascina una situazione cristallizzata, che vede otto Commissioni considerate come indispensabili, che è quello che riporta la pratica di oggi. Di queste otto solo due hanno avuto nel tempo una istituzionalizzazione effettiva e sono la Commissione Albo d'Oro e la Commissione edilizia. Altre nel tempo, sono state attivate per pochi mesi, oppure sono state rese operative, ma poi non hanno mai operato, e queste sono la Consulta comunale dei consumatori utenti, la Consulta studentesca, il Forum civico della disabilità, la Consulta delle comunità straniere a Perugia, la Consulta permanente della sicurezza sul lavoro, la Commissione comunale per la tutela dei Cimiteri storici. Alcune di queste sono stati nel tempo attivate, hanno funzionato, oppure sono state semplicemente nominate. Una merita un ragionamento a parte, ed è la Consulta comunale delle comunità straniere a Perugia, la cui attivazione e regolamento sono sospese rispetto a una proposta di modifica dell'articolo 24 dello Statuto... Dicevo che la nomina e il funzionamento della consulta delle comunità straniere è sospesa perché siamo in attesa di discutere in aula la modifica dell'articolo 24. Altre invece tra queste consulte e commissioni possiamo riprenderle in mano ed insieme a voi, come ho detto oggi in conferenza capigruppo, chiederei anche alla conferenza stessa di individuare un ordine di priorità tra queste consulte perché è interesse e volontà del sottoscritto... (parole non chiare per malfunzionamento del microfono)...

CONSIGLIERE FRONDUTI

... (parole non chiare per malfunzionamento del microfono)... Sottolineato come Commissione che c'era la necessità di una riflessione e quindi una modifica del testo del Regolamento edilizio in quanto oramai è obsoleto. È da lungo tempo che c'è questo regolamento e non si è attivato l'inserimento della nuova legge sulla semplificazione del 2014 che ancora fa riferimento alla legge 1 e alla legge urbanistica, la legge 11. E alla legge 12 del 2010. Quindi questo aspetto dovremo affrontarlo, però la Commissione, è una delle commissioni che funziona da sempre e non possiamo certamente metterla in discussione. Quanto riguarda l'Albo d'Oro, su questo non diciamo niente perché l'Albo d'Oro è una istituzione, funzione in modo corretto e quindi l'Albo d'Oro è a posto. La Consulta studentesca. La Consulta studentesca è un organismo consultivo del Comune per quanto riguarda il rapporto con gli studenti eccetera, la partecipazione della consulta praticamente non funziona, non ha mai funzionato dal 2010. Non esistono organi, non sono stati mai attivati né Presidente né Vicepresidente, pur essendo una consulta rappresentativa e ben dettagliata nella sua composizione, sia come gli organi di Presidente e Vicepresidente. Questa è una che dovremmo decidere se rimane e se non rimane, anche se il rapporto con gli studenti naturalmente credo che sia importante, però sarebbe opportuno farla funzionare. Il Forum civico della disabilità. Abbiamo sottolineato come in questa Commissione sia fondamentale, importante, visto l'argomento che tratta, che è formato dalla assemblea degli aderenti, dal coordinatore, dal consiglio direttivo, sono composti anche dagli organi e dal Forum. Praticamente il Presidente del Consiglio e da un quinto dei componenti dell'assemblea. Ha un ruolo fondamentale e questa commissione, si è riunita soltanto nel 2010 e poi il Forum non ha più promosso alcuna iniziativa di alcun genere. Quindi abbiamo ritenuto in Commissione di attivare questa Commissione perché è una Commissione importante. La Consulta degli stranieri. La Consulta degli stranieri è formata dal Sindaco, dall'Assessore competente, poi dai vari organismi, anche questa è tutta la composizione è stata completata in ogni sua parte, però non è stato mai nessun rappresentante, ed è ferma anche questa dal 2010. Quindi la rappresentanza degli stranieri è ferma. La Consulta permanente sulla sicurezza sul lavoro è una Commissione che ha agito in modo esemplare, soprattutto negli anni 2007, fino al 2007, in relazione anche a quanto è successo in via dei Filosofi con i tre morti sul lavoro, la caduta dalla impalcatura e nell'anno successivo che ha avuto per il Comune di Perugia, diciamo per la Provincia di Perugia, ma anche il Comune di Perugia, il record nazionale dei morti, 24 morti in un anno e che quindi ha rappresentato un momento molto attivo, con i Consigli grandi, sono stati fatti due Consigli. La Commissione, l'ultima, quella comunale per la tutela dei cimiteri storici, anche questa, il dirigente di riferimento, è attualmente l'ingegner Fabio Ricci e praticamente dal 2013 non opera più, anche se è una Commissione che è formata con gli organi da allora, senza attualmente nessun membro della Commissione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. Ripeto che l'intenzione di iniziare ad attivare le consulte, le commissioni che sono ferme, alcune, è stato detto, ferme dal 2007, alcune proprio mai attivate, ne abbiamo parlato anche in Conferenza Capigruppo e mi sembra che ci fosse una convergenza su questo ed indicare insieme un ordine di priorità ed iniziare da lì ad attivarne. Questa era la mia proposta. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

No, Presidente, non c'è nessun ordine di priorità. Dove lo ha letto me lo deve dire.

PRESIDENTE VARASANO

Fisicamente prima bisogna attivarne una, poi l'altra. Non tutte insieme.

CONSIGLIERE ROSETTI

No. No, non esiste, non ha senso quello che lei sta dicendo. Perché il Forum civico sulla disabilità o della disabilità è stato regolamentato ed introdotto come istituto partecipativo di competenza del Consiglio Comunale, quindi serve all'esercizio dello svolgimento delle nostre funzioni, nel lontano 2005. Essendo passati 11 anni, non è che adesso dice: "va bene, faremo il prossimo anno perché intanto sono prioritari gli altri". Questo criterio non sta scritto da nessuna parte. Non è adottabile. Quello che deve essere fatto da parte di ciascun soggetto competente è attivare prontamente gli organismi di loro competenza, perché si tratta di fare la componente, la parte amministrativa che in questi anni è mancata, e che quindi verrà portata chiaramente in commissione controllo e di garanzia, perché poi è gioco facile cavalcare gli organismi partecipativi soprattutto da parte della Giunta, che si fa il tavolo o il tavolino con le associazioni sulla disabilità, quando c'è un forum civico sulla disabilità che sicuramente ha anche, come potenziale, ampia partecipazione. Dopodiché il Consiglio, in questi termini, anche la Commissione in questi termini ha sempre ragionato, fin dalla prima deliberazione che abbiamo adottato, istruttoria che abbiamo adottato, se questi istituti partecipativi dovessero chiaramente dopo aver lavorato alla loro attivazione, aver lavorato al coinvolgimento di tutti i soggetti che potrebbero farne parte, dimostreranno il loro limite rispetto ha forse metodologie che potrebbero essere diverse, più avanzate della mera consulta, allora ci si fa un ragionamento sopra e si stabilisce. Dopodiché, Presidente, noi su mandato, non so se lo ha detto il Presidente perché non ho forse sentito tutto l'intervento, ma su mandato della prima Commissione noi le faremo presente che ci aspettiamo che vengano, secondo quanto previsto da ciascun regolamento, attivati da chi di competenza, cioè chi deve fare la competenza amministrativa, gli organismi. Non si parli nessun modo in nessuna forma di priorità, che non esistono. Le priorità non esistono perché la legge non le prevede. Dall'altra parte ci sono invece altre situazioni, come la consulta delle comunità straniere che dovrebbe funzionare perché non condivido in nessuna misura che siccome abbiamo pendente, ma a discrezionalità del consigliere felice ogni la discussione della modifica dell'articolo 24 dello statuto, la consulta, così come oggi è regolamentata, non possa funzionare. Cioè non ho ben capito. Allora ogni volta che si fa una proposta di modifica di un regolamento dello statuto, gli organismi vigenti non possono funzionare? Io non ho capito qual è il fondamento, ma non sto parlando con il consigliere felice ogni. Ricordavo solo che la proposta era del consigliere Felicioni, tanto che la prima commissione, in attesa che il Consiglio si pronunciasse sulla modifica statutaria, ha sospeso, dopo aver discusso la votazione quindi la modifica del Regolamento, perché è una conseguenza, per cui chiaramente la deliberazione del Consiglio che va in un senso o nell'altro condiziona anche il dibattito la votazione sulla modifica del Regolamento. Pertanto, questa situazione, Presidente, non è che passa sotto silenzio. Si può dire anche: "ma non sono mai state attivate neanche dalle precedenti amministrazioni". Sono due anni pieni che questa giunta governa, che l'apparato amministrativo lavora qui, probabilmente alcuni dirigenti più o meno giovani sono tanti anni, la loro parte la dovevano fare e la devono fare, perché se viene a mancare quella parte, vuol dire che c'è un deficit, che c'è qualcosa, che c'è un'inerzia che ci devono giustificare. Perché poi la sua parte del consiglio la fa approvando i regolamenti, l'affare innovando, oggi vedremo alla votazione, l'idea che si tratti di organismi indispensabili. Se poi manca la fase attuativa su cui noi non abbiamo controllo, c'è chi al vertice di questa amministrazione il controllo c'è e infatti è stato sollecitato a capire i motivi dell'inerzia. Pertanto, chiaramente, la nostra votazione sotto questo profilo sarà favorevole. Sulla sicurezza sul lavoro in realtà non c'è ancora un regolamento. Il tema sarà che dovrà lei prendersi cura di questa attuazione per vedere se si riesce ad arrivare ad una formula regolamentare, quindi a stabilizzare questo tipo di organismo. Dopodiché, Presidente, taluni di questi organismi prevedono che tra i componenti ci siano anche i consiglieri. Quindi noi la nostra parte la dobbiamo fare, perché in questo stato di inerzia, altrimenti va a finire che c'è anche il Consiglio.

PRESIDENTE VARASANO

L'intenzione è proprio quella di sbloccare questa lunghissima inerzia. Se non ci sono altri interventi, io chiedo ai consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione... (intervento fuori microfono)... Sì, ricordo come ha votato la Commissione, parere favorevole a maggioranza: Fronduti, Rosetti, Luciani, Sorcini, Leonardi, Mori, Borghesi; astenuta Vezzosi.

Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Mori, Perari, Mirabassi, Vezzosi. I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione: "Individuazione di organismi collegiali e indispensabili per l'anno 2016." La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 26 favorevoli (Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Mignini, Cenci, Numerini, Fronduti, Vignaroli, Tracchegiani, Varasano, Perari, Borghesi, Mirabassi, Miccioni, Rosetti, Pietrelli, Arcudi, Romizi G., Pastorelli, Leonardi, Mencaroni, Mori, Pittola, Sorcini, Scarponi) **1 contrario** (Camicia) **3 astenuti** (Bistocchi, Vezzosi, Bori)

L'atto è approvato

Delibera n. 115

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Emanuela Mori e dal Consigliere Diego Mencaroni del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Individuazione sistema di monitoraggio degli ordini del giorno”

PRESIDENTE VARASANO

Era stato già presentato e discusso. Siamo solo in fase di votazione. L'ordine del giorno è quello sulla “Individuazione del sistema di monitoraggio degli ordini del giorno”, già illustrato e discusso. Ricordo come era stato votato in Commissione. Avevano votato a favore i consiglieri Mori, Vezzosi, Borghesi, Bori e Rosetti. Si erano astenuti i consiglieri Sorcini, Pittola e Nucciarelli.

Esce dall'aula il Consigliere Pietrelli. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione l'ordine del giorno su “Individuazione del sistema di monitoraggio degli organi del giorno”. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 12 favorevoli (Mencaroni, Miccioni, Arcudi, Bistocchi, Borghesi, Bori, Camicia, Mirabassi, Mori, Rosetti, Scarponi, Vezzosi) **6 contrari** (Castori, Fronduti, Luciani, Perari, Sorcini, Tracchegiani) **11 astenuti** (Nucciarelli, Leonardi, Numerini, Pittola, Cenci, Pastorelli, Felicioni, Mignini, Romizi G. Vignaroli, Varasano)

L'atto è respinto

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: " Gesenu S.p.a.- percorso di ristrutturazione aziendale" RINVIATO**PRESIDENTE VARASANO**

La parola al consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno, come bene si evince è del 30 ottobre del 2015.

È un ordine del giorno molto importante perché si inseriva nell'ambito del percorso di ristrutturazione aziendale che la stessa Gesenu aveva intrapreso, aveva adottato anche successivamente, poco dopo se non ricordo male, un piano industriale rispetto al quale bisognerebbe oggi capire qual è lo stato di attuazione. Alcune parti di quel piano industriale noi non le condividevamo, peraltro.

La società Gesenu, come sappiamo tutti, partecipata dal Comune di Perugia nella misura del 45%, le altre restanti quote sono di proprietà, e quei Presidente devo inserire un emendamento perché le cose sono mutate da quello che apprendiamo dalla stampa, ancora noi non è arrivato alcun atto ufficiale, però la restante parte delle quote, il 55%, certamente è di proprietà del socio privato. Mentre prima avevamo la società Cecchini e l'ingegnere Carlo Noto La Diega, oggi se i giornali dicono le cose in maniera diciamo giusta, riportano le cose giuste, ci sarebbe la società Socesfin(?) e comunque il gruppo Paoletti, quei sempre di privato si tratta. Non è cambiato in alcun modo l'equilibrio dei poteri tra il socio privato e il socio pubblico, quindi il problema per il Comune di Perugia nel controllo della società permane a 360°. La società ha delle partecipazioni azionarie in una molteplicità di società, bisognerebbe anche per capire se uno degli obiettivi del piano era quello di fare una razionalizzazione, qual è il punto della situazione.

All'epoca avevamo similmente la società Umbria Tpl in mobilità, la società Gesenu aveva stipulato convenzioni fuori dalla regione Umbria, anche all'estero, quindi aveva contratto crediti non riscossi che non riusciva a riscuotere dalla Sicilia, dall'Egitto piuttosto che dalla Catania tre, da Asia Napoli. La mancata riscossione che poi in parte è stata sanata ha creato una pesante ed importante crisi di liquidità, che tra l'altro aveva condotto l'allora Presidente, che era il dottor Ventanni, a chiedere ai soci un prestito ponte.

Nell'ordine del giorno viene riportata, virgolettata, quella che è l'audizione di Ventanni alla Commissione monitoraggio controllo della regione umbra, ed era lo stato in cui si trovava la società e dello Stato in cui attualmente la società comunque si trova, con eccezione ovviamente della posizione creditori a per quanto riguarda i crediti che sono stati recuperati. È ancora scritto nel DUP che è intenzione o possibile intenzione di questo Comune andare ad individuare un percorso per la valorizzazione delle quote detenute dallo stesso, magari attraverso la dismissione, si dice nel DUP, "di un pacchetto di azioni compreso tra il 15 al 20%. Poi l'individuazione di un partner industriale finanziario da inserire nella compagine societaria. Quindi questo che cosa vuol dire? Che c'è ancora scritto che forse si potrà addivenire, forse intenzione ancora di questo Comune, come poi l'Assessore Barelli diceva, lo ha detto in audizione in una Commissione, che potrebbe essere una delle ipotesi, poi il Sindaco ha smentito e immediatamente al Tg3 ha detto: "non è intenzione di questo Comune vendere", ma non credo che l'Assessore Barelli si sia inventato nulla.

Nell'ambito del passaggio da TARSU a TIA, che poi ha comportato la copertura totale del costo del servizio. Chiaramente vi sono una serie di tariffe, come sappiamo, ne abbiamo parlato tante volte, un ammontare considerevole, milioni di euro non riscossi. Per i soli anni 2006-2009, noi abbiamo 8/9 milioni di euro non riscossi. Questa situazione è una situazione difficilmente sostenibile da parte del bilancio comunale, poi l'Amministrazione ha creato un accantonamento, fondo credito nell'ambito del Piano finanziario che ogni anno viene adottato per l'approvazione della tariffa, ma l'escamotage che si è eseguito per portare fuori del bilancio comunale questi milioni di euro è semplicemente quello di addossarle a tutti i cittadini che pagano, il che francamente ci sembra una politica del tutto inadeguata.

Si dovrebbe invece perseguire chi non paga, ma ancora abbiamo difficoltà enormi a fare questo, nonostante Gesenu abbia tra i suoi compiti, per cui la remuneriamo, quella di fare il recupero dell'evasione e soprattutto di tracciare tutte le utenze. Cosa che ha ancora difficoltà a fare, ne sono la prova provata, perché con accesso atto ho verificato che gran parte delle utenze che sono relative ai contratti addirittura dei locali del centro storico, moltissimi, anche molti che da anni svolgono attività commerciale in centro storico, non pagano, per cui, come al solito, c'è chi paga, chi ha anche grande difficoltà a pagare, ma che si comporta in maniera corretta, chi invece, addirittura, all'interno dei locali del Comune, quindi il soggetto più facilmente controllabile di tutti, in realtà poi si scopre essere magari un evasore totale. Solo dopo l'accesso agli atti del Movimento Cinque Stelle, guarda caso si fanno gli accertamenti e guarda caso la prescrizione, essendo quinquennale, fa sì che ci perdiamo tutto il pregresso. Il costo del servizio totale dal 2007-2014 è cresciuto sensibilmente da 27 milioni del 2007 siamo passati a 41 milioni del 2014, nel 2015 ci attestiamo ai 40 milioni, non c'è una grandissima differenza, purtroppo abbiamo subito tagli di servizi.

Il ricavo dei materiali differenziati ancora bassissimo, noi abbiamo il dato 2013, era poco più di 1 milione di euro, come sappiamo l'entità degli scatti, soprattutto nell'impianto di pietra melina è enorme, nell'ambito anche della raccolta del multimateriale noi abbiamo percentuali di scarti che sono enormi, che creano un doppio danno per i cittadini, perché per fare la raccolta differenziata poi paghiamo le tariffe di conferimento agli impianti e in discarica. Questa è una cosa che deve finire.

Ricordo che nell'ambito di quello che è il rapporto sugli impianti, che Arpa ha redatto su mandato della regione, emerge con tutta chiarezza che la gravissima inefficienza degli impianti determinanti degli oneri economici molto pesanti, che devono assolutamente essere ridotti. Ricordo che sussiste ancora vigente in questo comune una tariffa che è quella presuntiva, che noi consideriamo assolutamente illegittima.

Ci è giunta notizia che la delibera del Consiglio Comunale che ha approvato i piani finanziari, ma soprattutto la delibera che ha approvato la tariffa è stata impugnata da un operatore economico di particolare rilevanza, quindi ci informeremo sull'esito di questa impugnazione al Tar e speriamo che l'impugnazione venga accolta per il semplice fatto che la tariffa puntuale che molte realtà virtuose ormai adottano da più di 15 anni, ancora in questo comune rimane qualcosa di totalmente inattuato. La produzione dei rifiuti è ancora troppo alta.

La raccolta differenziata è una raccolta di scarsissima qualità. Quindi noi riteniamo che la società Gesenu si debba impegnare a realizzare gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità del servizio nella prospettiva di incrementare quelle percentuali del riciclo dei materiali di qualità e di raccolta che ci permettano di monetizzare il materiale differenziato, perché vada a scaricarsi positivamente sulla tariffa, determinandone una decurtazione; riteniamo che ci si debba impegnare ad attuare prontamente la tariffa puntuale; riteniamo anche che Gesenu debba uscire da tutte quelle società che non sono assolutamente legate a quello che possiamo considerare la base vera del business della società, che è il Comune di Perugia, perché il Comune di Perugia e l'area della Ati due, analogamente alla potenzialità, se verrà tolta all'interdittiva di partecipare ad una gara regionale, sono in realtà l'unico bacino vero di riferimento di Gesenu.

Gesenu, grazie ai 40 milioni del Comune di Perugia riesce a fare quasi il 50% del proprio fatturato. I cittadini di Perugia hanno permesso la bancabilità e la presa in prestito di finanziamenti utilizzati non sappiamo con quale scopo, con quale finalità. Magari utilizzati per andare a fare business altrove, che poi ha determinato invece impatti negativi su quello che è il costo del servizio è la qualità del servizio nel nostro territorio.

Quindi con quest'ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta e non poteva esserci un momento migliore di questo, a riferire prontamente al Consiglio Comunale insieme ai vertici della società Gesenu, io aggringerei anche insieme a colui che ha la procura speciale per il settore ambiente, perché in realtà l'igiene ambientale nell'ambito di Gesenu non è competenza né del Presidente che dice di non avere alcun potere, né dell'amministratore delegato, ma di un procuratore speciale.

Quindi riteniamo che ci debbano essere prontamente fornite informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e anche sulla situazione delle imprese di cui la stessa detiene una quota del capitale a qualsiasi titolo, siano esse società controllate collegate partecipate, che ci siano fornite informazioni sullo stato di attuazione del piano industriale, che è quello che è stato adottato dalla società, ma non sappiamo, alcune cose sono state fatte ma non sappiamo; con tutta probabilità quel piano industriale necessiterà di essere rivisto, però vorremmo capire che cosa è stato fatto fino adesso.

Manifestare oggi, alle condizioni date la propria assoluta contrarietà alla vendita delle quote Gesenu, perché questo finirebbe per esporre l'ente a sicure ripercussioni ed è ridurrebbe il potere contrattuale. Il Comune avrebbe dovuto acquistare le quote per 12 milioni di euro, perché gli investimenti previsti erano di 15 milioni, Presidente, e dal Comune di Perugia ne prendiamo 40, c'è l'avevamo non la possibilità di comprarle queste quote invece che lasciarle al privato, alle condizioni date, statutarie e i modificate, dove Gesenu nega ad un consigliere comunale il potere ispettivo, quindi pensiamo che tipo di controllo c'è all'interno di quella società.

E vado a chiudere, Presidente. Ridurre in maniera drastica i compensi dell'Amministratore delegato; porre in liquidazione tutte le società che non ci servono, uscire da tutte le società internazionali che si riverberano in maniera negativa sulla realtà Perugina, riorganizzare internamente anche la componente dirigenziale e innovare la componente dirigenziale, magari ambientale, non mettere un dirigente del Comune di Perugia a fare l'amministratore delegato, riorganizzare tutti i servizi e finisco. La finalizzazione, l'obiettivo è quello che conta quando vai a realizzare un piano. Ridurre i costi del servizio efficientando, non tagliando i servizi. Ridurre, attuale progressivamente la tariffa puntuale, rispettare gli obblighi di legge in termini di riciclo...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, grazie...

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, sento sempre parlare della raccolta differenziata, dobbiamo implementare il riciclo, realizzare gli obiettivi, ridurre, l'ultimo obiettivo, il rifiuto secco residuo. Da lì si valuta l'efficienza nella gestione del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Prendo spunto da quest'ordine del giorno per rifare un ragionamento su Gesenu che mi ero promesso pubblicamente non riparlare più dopo alcuni articoli usciti sui giornali. Oggi invece torno alla carica.

Torno alla carica serenamente con ciò che ho sempre detto, per i quali ci sono ancora ordini del giorno pendenti, per esempio in seconda Commissione. È chiaro che al momento il passo fondamentale sarà capire se questi interdittiva antimafia verrà tolta o meno alla società, quindi se le scelte fatte di vendita delle azioni al nuovo privato soddisfino le esigenze, le richieste prefettizie. Da lì, chiaramente, si deve ripartire.

Si deve ripartire come? Secondo me, prima cosa, con questo statuto, Vicesindaco, perché è inutile, questa è una società che di fatto in mano al privato, che campa con i soldi dei perugini e che non amministrano, o che amministrano con difficoltà, perché quello che ha scritto, chiede la Cristina Rosetti, in realtà è già stato votato in un piano industriale.

Tre quarti delle cose sono già state votate dai nostri delegati che hanno fatto grosso braccio di ferro per mesi con la parte privata per mettere la rotazione ai dirigenti, il ricambio dirigenti, a passare gli stipendi da amministratore delegato e compagnia cantante. Cose che ad oggi, purtroppo, pur essendo votate in un piano industriale non sono state messe in atto.

Altra cosa, la legge prevede che tutti i componenti del consiglio di amministrazione devono pubblicare non solo il proprio reddito, ma anche le percentuali societarie che hanno. Altra cosa che ad oggi mi risulta sia disattesa. Adesso speriamo che con il nuovo consiglio d'amministrazione che è stato composto, disattesa non dal pubblico chiaramente, disattesa dal privato, tengo a precisare.

Ricordo che con il lavoro dei consiglieri di amministrazione magicamente, dopo un braccio di ferro di sette o otto mesi sul bilancio, perché questo accadde, tornarono i soldi per poter chiudere il bilancio, perché alla richiesta da parte del pubblico per la prima volta di non votare il bilancio perché quei crediti non erano più esigibili perché erano da anni che venivano messi in bilancio, alla fine questi soldi tornano dalla Sicilia, tornano, si riesce e viene votato il bilancio perché si chiuda. Di questo ringrazio i membri di nomina pubblica, però qui, secondo me, deve farsi sentire il socio.

Deve farsi sentire il socio pubblico in maniera, chiaramente adesso, passata la burrasca, perché non ho nessun pregiudizio rispetto al nuovo acquirente, al nuovo socio privato che ci si ritrova, però quello che ho sempre detto è che il Comune si deve mettere nelle condizioni di poterla perlomeno, non dico governare, controllare. Essendo socio di minoranza è anche giusto che non la governi, però, per esempio secondo me, sul dirigente al servizio di raccolta di differenziazione del Comune, è possibile che non viene nominato dal Comune di Perugia, per esempio? Cioè questo qui mi sembra un controsenso. Che non ci sia un meccanismo di verifica... lo per esempio, che Rosetti scrive su un punto di lasciare tutto ciò che sono i contratti esteri, cose di questo tipo, il problema non sono i contratti esteri. Il problema è che noi non sappiamo che fanno all'estero, perché se ci fosse un controllo dal socio pubblico di quello che è l'investimento all'estero, cioè l'investimento che rende, perché non ha fatto? Anzi, va fatto rinvenimento all'estero, purché però che sia il modo di controllare, dove vanno a finire quei soldi. Di capire quando vengono venduti appalti, a quale società vengono vendute e perché. Perché spesso sono stati appalti che rendevano in Gesenu e sono stati venduti non si sa il motivo, non si capisce il motivo. Quindi su questo qui io, Vicesindaco, chiedo quello che ho sempre chiesto da quando ero all'opposizione e che ho sempre chiesto anche dai banchi della maggioranza: cioè bisogna, come socio pubblico, cercare di governare questa azienda per quello che è possibile. Perché ripeto, noi abbiamo grosso peso politico che è quello dei soldi. Perché se domani il Comune di Perugia toglie il servizio a Gesenu, Gesenu chiude. Quindi essendo il maggior cliente anche se nella carta, anche se nella carta non comanda niente, a quella forza che è il maggior cliente. Cioè di poter dire "arrivederci, vado da un'altra parte." Secondo me questo qui è il peso che deve utilizzare il socio pubblico, e ripeto, non sono cose nuove che dico, sono cose che ho sempre detto. Però ora aspettiamo, adesso, credo che entro questo mese, poi non so se prenderà la parola il vicesindaco, ci saranno delle novità in merito all'interdittiva ed auspico che chiaramente venga tolta perché purtroppo sono stati persi appalti in questo momento, perché col interdittiva alcuni appalti sono andati. Che si possa quindi rilanciare questa società con però un controllo serio da parte del socio pubblico. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. Non ho altri interventi, quindi chiederei al Vicesindaco di concludere la discussione. Prego, la parola al Vicesindaco.

VICESINDACO

Grazie Presidente. Torniamo a discutere la questione Gesenu, ci interessa, ci preoccupa. Noi abbiamo lavorato mesi sulla questione Gesenu, quindi è sempre un argomento utile da affrontare. Noi siamo arrivati a gestire una tempesta su Gesenu, che è stata una tempesta giudiziaria ed una tempesta amministrativa. Abbiamo in alcuni momenti rischiato di veder precipitare la situazione, voi sapete che in altre città la questione rifiuti non è stata gestita con questa, come dire, tranquillità non è il caso di dire perché io non l'ho vissuta in questo modo, ma con questa tutto sommato linearità e coerenza. Noi fin dall'inizio, quando ad ottobre-novembre, primi di novembre, c'era una tempesta con Gesenu, c'era uno fuggifuggi da Gesenu, fin dall'inizio abbiamo detto "bonifichiamo e rilanciamo Gesenu". Questa è stata la linea coerente che il sottoscritto ha seguito fin dall'inizio. Non è stato semplicissimo, in altre città si è ritenuto di dover portare i libri in tribunale. Noi abbiamo ritenuto di dover invece bonificare la società. Il sottoscritto ha ritenuto di accollarsi anche un contatto con il socio privato, perché? Perché non avendo il Comune di Perugia nessuna possibilità di cacciare il socio privato o di espropriare la quota, necessariamente doveva concordare con il socio privato una modalità di uscita. Voi sapete, ci sono stati degli incontri, ci sono state due lettere, ricorderete che a seguito di queste lettere c'è stata una censura del sottoscritto da parte della conferenza dei capigruppo. Addirittura la minoranza si è imbavagliata, quindi come se questa cosa fosse...

Oggi leggo sui giornali che la nuova Giunta del Movimento Cinque Stelle a Roma stia concordando con una società del gruppo Cerroni la gestione dei rifiuti a Roma. Quindi, in qualche modo dobbiamo essere coerenti con quello che si dice. Una mia lettera è stata giudicata imbarazzante. È stata giudicata una lettera inopportuna. Una trattativa a Roma con lo stesso Cerroni, un accordo privato non è stato giudicato. Quindi c'è un primo dato di fatto.

Noi abbiamo avuto una coerenza nel gestire la questione sui rifiuti. Ora bilanciare... Dopo parlerà anche la consigliera Rosetti, ad ognuno il suo turno. ...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliera Rosetti e Pietrelli.

VICESINDACO

Si chiama democrazia, consigliera Rosetti. Una volta parla lei, una volta farlo io. Si chiama democrazia quella che rivendicati tutti i giorni. Allora la rivendico anche io. La democrazia di poter parlare. Voglio parlare su questo argomento. Poi lei replicherà. ...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Rosetti!

VICESINDACO

Poi lei replicherà anche su quello che sta succedendo a Roma. ...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti, per favore, ha già parlato!

VICESINDACO

Sulla questione... Se la democratica consigliera Rosetti mi consente, vorrei proseguire. Quindi noi abbiamo gestito con questa coerenza. Nella lettera non c'era nulla da nascondere, tant'è vero che loro resa pubblica, l'abbiamo consegnata alle due commissioni parlamentari che sono venute a Perugia. Due commissioni per la prima volta nella storia della città sono venute in Perugia, il vicepresidente della Commissione sugli eco-reati, Vignaroli, del Movimento Cinque Stelle, è un omonimo del nostro consigliere che non c'entra nulla in questo punto il Vicepresidente di quella commissione ha organizzato a Roma l'incontro con Cerroni, questo dà la dimensione di come ci si debba regolare. Quindi l'incontro a Roma è stato organizzato dal Vicepresidente deputato di quella commissione.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, così è impossibile!

VICESINDACO

Se la consigliera Rosetti permette...(intervento fuori microfono)... La ringrazio, Consigliera.

PRESIDENTE VARASANO

Prego Assessore.

VICESINDACO

Quindi il problema che ci siamo posti, il problema serio era come non far, come dire, non assistere al tracollo di Gesenu, che avrebbe significato il tracollo del problema gestione rifiuti in città. Noi abbiamo visto, in Gesenu è stato fatto uno sciopero nazionale a giugno e in quell'unico giorno di sciopero nazionale la città si era già riempita di rifiuti. Vi lascio immaginare che cosa sarebbe potuto succedere. Io ho incontrato diverse volte il sindacato. Hanno occupato anche quest'aula i sindacati, lo ricorderete perfettamente. Sono venuti ripetutamente a parlare con me e a chiedere a me garanzie. Io ho dovuto gestire più fronti, che sono quelli servizio in città, che è stato garantito nonostante le criticità, e quelli della occupazione di Gesenu. I sindacati non hanno fatto un'ora di sciopero su questa cosa. Non è stata fatta un'ora di sciopero e ne rivendico il merito, scusatemi! Qualche merito c'è lo avrò anch'io, non solo il consiglio di amministrazione di Gesenu, lasciatemi dire anche questo. Nel momento di maggior tempesta, se c'è stato un punto di riferimento, è stata la giunta ed è stato il sottoscritto. Noi se siamo riusciti ad invertire la rotta, non è risolto il problema Gesenu, non è risolto, ma se siamo riusciti ad invertire la rotta, e per la barra dritta che abbiamo tenuto, sia con il sindacato, sia nella gestione del servizio. Ora che cosa abbiamo fatto nel momento di maggior crisi di Gesenu?

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Rosetti, abbia pazienza! Consigliere Arcuti. Basta! Facciamo finire di parlare il Vicesindaco.

VICESINDACO

Grazie Presidente, grazie consigliere Rosetti se mi consentirà di finire di parlare. L'approccio democratico che voi rivendicata sempre, come dire, fate c'è l'usare anche a noi la democrazia, no? Fatela usare anche a noi, se non poi vi riempite la bocca di questa roba della democrazia, poi quando devono parlare gli altri non vi va bene. Ho diritto di parola anche io? Sì, spero.

Quindi che cosa è successo? Nel momento di maggior crisi di Gesenu, che è coincisa, badate bene, novembre e dicembre c'è stata una flessione sia nella raccolta differenziata sia del pagamento della TARI. Perché? Perché è coinciso con il momento di maggior diffidenza del cittadino nei confronti di una Gesenu che tutti i giornali, quasi tutti i giorni dicevano essere luogo di delinquenti e di mafiosi. Ora che la Gesenu sia immacolata ovviamente non lo dice nessuno, non lo dico nemmeno io. Che la procura della Repubblica debba fare il suo dovere, sono il primo a dirlo.

Sono il primo interessato a ripristinare la legalità, questo è un faro che noi abbiamo come amministrazione, scolpito nella pietra, il principio di legalità. Detto questo però significa che va salvato il buono di Gesenu, trent'anni di attività, 480 persone che ci lavorano. Quindi è un problema di rilanciare Gesenu. Che cosa abbiamo fatto? Nel momento di maggior crisi, di maggior diffidenza, i cittadini pagavano meno le bollette, i cittadini facevano meno la raccolta differenziata perché dicevano "I giornali tutti i giorni scrivono che noi facciamo la differenziata e poi la Gesenu ammucchia tutto insieme, che la facciamo a fare?" Io ho fatto 13 assemblee pubbliche sul territorio, quasi tutte, in quasi tutte i cittadini mi facevano questa domanda. Allora io ho detto: "guardate che noi vogliamo rilanciare il servizio della raccolta differenziata."

Quindi nel momento di maggior crisi abbiamo fatto un convegno regionale importante, al quale hanno partecipato due Assessori regionali oltre che esperienze di quattro realtà, città italiane, quindi non ci siamo stati a guardare l'ombelico, abbiamo Treviso, Mantova, Fabriano, abbiamo visto è guardato altri modelli. E che abbiamo fatto? Abbiamo messo in piedi il nuovo sistema di raccolta differenziata nel centro storico, Raccogli in centro. Nel momento di maggiore difficoltà noi abbiamo rilanciato su Gesenu. Oggi vi posso dare i dati... Oggi vi posso fornire i dati, i primi risultati di questo nuovo modello di raccolta differenziata. Ebbene, noi abbiamo... Dati sono riferiti alla fine di giugno. Abbiamo il Raccogli in centro che si è attestato all'83% di raccolta differenziata.

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, Vicesindaco. Questa è una occasione importante, vengono riferiti dei dati per la prima volta. Invece di fare accessi agli atti, avete l'opportunità di ascoltare, se volete. O almeno questo è dovuto. Per favore, stiamo in silenzio.

VICESINDACO

La raccolta delle utenze domestiche è passata dal 72% al 76%. Quelle delle utenze commerciali è passata dal 49% al 61%. Complessivamente il centro storico è passato da 59,7% al 67,6%. Devo dire che sono risultati

estremamente lusinghieri e positivi. Quindi nel momento di maggiore difficoltà di Gesenu noi abbiamo avuto la capacità di rilanciare la raccolta differenziata in città.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

VICESINDACO

Nel 2015, secondo la Regione, abbiamo registrato una flessione della raccolta differenziata. Su questo stiamo discutendo con la Regione perché i dati che la Regione ha certificato, una flessione dell'1%, quindi modesta, comunque noi avevamo inserito, gestito la raccolta differenziata insieme allo spazzamento stradale. La Regione e l'Arpa hanno ritenuto che lo spazzamento stradale non dovesse far parte dei dati riconducibili alla raccolta differenziata, noi abbiamo insistito su questo dato, le linee guida nazionali approvate a giugno ci danno pienamente ragione. Cioè lo sfasamento stradale gestito in modo differenziato, come stiamo facendo, va inserito nella raccolta differenziata.

Quindi noi siamo in attesa della correzione di quell'errore della Regione, per cui noi anche nel 2015, il cui ultimo periodo lo possiamo definire Annus horribilis per quello che è successo, anche nel 2015 abbiamo leggero segnale positivo. Ma al di là del 2015, quello che ci interessa è il 2016. Noi stiamo lavorando a 2016 perché, come sapete, la Regione ci indica il livello del 60% da raggiungere quest'anno, il 65 da raggiungere il prossimo anno, del 72,3 da raggiungere nell'anno successivo. Quindi ci sono obiettivi ambiziosi. Badate che non tutti i Comuni ci stanno riuscendo.

Noi ci stiamo riuscendo perché stiamo migliorando il servizio nella tempesta che Gesenu ha attraversato che non è ancora finita, noi abbiamo migliorato e stiamo migliorando un servizio. Quindi questi dati ci danno, come dire, confortano. In più il nuovo sistema ci consente di verificare anche la qualità della raccolta differenziata che viene giudicata ottima dalle verifiche che sono state fatte. Questo ci ha consentito di sviluppare anche una ulteriore attività. Cioè noi con il nuovo sistema in centro storico abbiamo scovato degli evasori totali, quindi stiamo lavorando anche sul versante del recupero dell'evasione. Sulle utenze non domestiche, i non iscritti alla TARI, a fine giugno sono risultati 347, un numero importante su circa 1100 registrati. Sulle utenze domestiche sono circa 300.

Quindi anche l'attività di verifica sulla evasione della TARI sta andando avanti con ritmi importanti. Non è finita l'attività. Ovviamente per migliorabile. Su questo vogliamo lavorare anche sul resto della città, però già questi dati ci confortano. La direzione è quella giusta. Questo ci ha consentito di dire e fare che cosa? Di fare un nuovo progetto di raccolta differenziata per tutta la città, non solo del centro storico. Quindi abbiamo imparato e abbiamo preso il buono del progetto Raccogli in centro e lo vogliamo estendere al resto della città. Questo significa che il 19% della città non servita con il porta a porta verrà coperta entro l'anno e significa che se ce la facciamo entro l'anno o al massimo nei primi mesi del 2017, lavoreremo per arrivare alla tariffazione puntuale. Quindi questi sono gli obiettivi sui quali noi abbiamo lavorato.

Ora, dentro questi obiettivi è a questo percorso c'è un percorso di Gesenu che ancora non è compiuto. Quindi è subentrato un altro socio privato al precedente, è stata fatta l'assemblea dei soci, è stato approvato il bilancio, è stato nominato nuovo consiglio di amministrazione con la conferma delle nostre nomine, è stato presentato... È stato presentato in prefettura istanza di riesame e revoca dell'interdittiva. Noi abbiamo lavorato, noi come socio pubblico, dentro la Gesenu per far venir meno le criticità che avevano dato origine al provvedimento di interdittiva. E abbiamo lavorato all'obiettivo principale che era quello del subentro di un nuovo socio privato. Oggi non è ancora compiuto il percorso perché ancora è oggetto di esame da parte della prefettura il provvedimento di istanza e di revoca. Siamo moderatamente ottimisti, perché abbiamo lavorato sui dati della prefettura, abbiamo preso l'interdittiva, abbiamo visto quali erano i punti critici, abbiamo ridotto, se non ha azzerato la presenza in Sicilia, siamo quasi usciti del tutto dall'Egitto, le avventure all'estero le abbiamo grandemente ridotte. Ci stiamo concentrando su Perugia e sull'Umbria. Gesenu si sta concentrando su Perugia e sull'Umbria, stiamo lavorando nella Auria affinché ci sia una visione regionale anche nella gestione dei rifiuti. Quindi abbiamo rimesso un po' di ordine.

Certo, uscire da quel precipizio nel quale eravamo finiti a novembre dicembre, non è stata cosa facile. Risalire da quel precipizio è stata cosa difficilissima, ne sanno qualcosa i sindacati che quasi ogni mese venivano. Una volta hanno occupato questo Consiglio, ma quasi ogni mese chiedevano l'incontro con il sottoscritto. Non solo la RSU, ma anche il livello provinciale e regionale, quindi c'era una sorta di monitoraggio regionale su quello che accadeva in Gesenu.

Oggi possiamo dire che molto è stato fatto, ancora c'è da fare su Gesenu. La direzione giusta sta pagando. I nuovi progetti ci stanno dando risultati importanti. Possiamo e dobbiamo fare meglio. Di certo la situazione più critica possiamo dire che è stata superata. C'è un piano industriale che il nuovo socio si è detto disponibile a gestire e ad attuare. C'è la volontà di investire, noi abbiamo la criticità degli impianti, come sapete, su Pietramelina, su Ponte Rio, c'è una volontà di investire. Non possiamo oggi dare per scontato nulla, perché fino a

quando non vediamo traghettati fuori dall'interdittiva, fino a quando non superiamo quella criticità fare progetti o programmi non è possibile per l'impedimento oggettivo di quel provvedimento. La direzione, però, comunque quella di un tunnel nel quale si vede una luce. Prima la luce non si vedeva in questo tunnel. Oggi intravediamo la luce in fondo al tunnel di Gesenu. Quindi quello che oggi possiamo dire è che posso dire è questo Consiglio Comunale e che le tante fatiche, il tanto lavoro che abbiamo fatto, ci ha consentito: uno, di garantire il servizio per nove mesi di tribolazioni, quindi non vedere rifiuti accantonati in città o abbandonati in città; due, di avere un progetto e dei programmi molto attivi e concreti confortati dai risultati del raccogli in centro in centro storico. Quindi noi abbiamo una situazione che abbiamo ripreso in mano, che riusciamo a governare, che non è finita sicuramente, ma la luce in fondo al tunnel c'è e lavoreremo nella direzione di migliorare le condizioni anche dentro Gesenu per la bonifica e il rilancio della società.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola, ma rientra dopo qualche minuto

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore. Io visto che vi siete prenotati, ma la discussione era conclusa e non ci sono... Io ho chiesto: "ci sono altri interventi? Altrimenti la discussione conclusa." Consigliere Rosetti, io l'ho detto. Prima si chiede di parlare, lo si interrompe 10 volte! ... (intervento fuori microfono)... Però la discussione era conclusa, a me non resta che mettere in votazione l'ordine del giorno, consigliere Rosetti, le regole sono queste. ... (intervento fuori microfono)... Io ho detto distintamente "la discussione è conclusa". ... (intervento fuori microfono)... Che cos'è? ... (intervento fuori microfono)... Lei può intervenire per questioni personali e basta, ma la discussione era conclusa. ... (intervento fuori microfono)...

Lei aveva ripresentato, poteva rintervenire. ... (intervento fuori microfono)... Però ascoltatevi, quando dico che la discussione è finita, siete pregati di fare silenzio e di fare presente, se volete rintervenire. A quel punto mi dite: "intervento dell'Assessore è medias res". ... (intervento fuori microfono)... No, non c'è scritto, ma io a un certo punto ho detto che la discussione è conclusa. Comunque prego, intervenga consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, se l'Assessore si è prenotato è intervenuto, punto. Non è che si chiude la discussione con l'Assessore, perché oggi decidiamo che l'ultima parola ce la deve avere l'Assessore. Non esiste al mondo una tale prassi. Vorrei menzionare...

Innanzitutto vorrei dire che quest'atto richiede tra il primo punto dell'atto e che ci si venga a riferire qual è lo stato di attuazione del piano industriale, perché un piano industriale Gesenu se ne dà atto, l'Assessore ha fatto due o tre riferimenti, abbiamo dismesso la partecipazione in Egitto, abbiamo fatto qui, là, su e giù, dateci dei dati. Qual è la situazione oggi della società, patrimoniale, finanziaria? Ma non a chiacchiere. Dateci lo stato attuale della società, perché questo penso che aiuti tutti, soprattutto perché la società a un socio pubblico che non è l'Assessore o il Sindaco di turno, il Comune di Perugia, i cittadini di Perugia, che hanno necessità di sapere. Mi facevano vedere, se se ne interessa, visto che anche avvocato potrebbe anche scrivere una lettera un pochino più incisiva. Pagina sulla trasparenza in aggiornamento. Cioè la trasparenza della società in aggiornamento. Allora vorrei ricapitolare, è andato sul interdittiva, io l'ho toccata en passant, dice che cosa abbiamo fatto? Uno, siamo andati da Ceroni e gli abbiamo scritto. Resa pubblica la lettera dopo che la Rosetti ha scoperto che c'era la lettera. Ha fatto un convegno insieme alla Gesenu. Ha fatto 13 assemblee, il Movimento Cinque Stelle ne ha fatto 40 in un mese. Ha fatto Raccogli in centro.

Ha fatto Raccogli in centro, ma lei ha la memoria corta, Assessore, perché lei non voleva fare raccogli in centro sistema secondo anche l'idea del Movimento Cinque Stelle che ha dovuto battersi per evitare quell'idea di progettualità nefasta che voleva fare i cassonetti interrati in Piazza Grimana e in Piazza Matteotti, perché allora o la storia la raccontiamo tutta...

Perché quando ne diciamo una parte, Raccogli centro nasce grazie alle lotte che il Movimento Cinque Stelle ha fatto per fermare i cassonetti interrati e grazie al fatto di aver proposto un sistema di eco-stop che funziona e che dovrebbe essere invece potenziato per far sì che i rifiuti non vengano portati a terra. Abbiamo noi preteso che ci fosse la tracciabilità, poi le scopre insieme a Gesenu che la traccia abilità aiuta a trovare gli evasori. Ma neanche stata sufficiente, perché c'è voluto il Movimento Cinque Stelle che un mese fa, fa l'accesso agli atti perché ci si accorgesse che ci sono altri evasori. Pensiamo se questo modello di traccia abilità fosse applicato all'intera città che cosa potrebbe venir fuori. Ma io non vedo nessun tipo di questa volontà. Si continua a parlare di raccolta differenziata. Però, Assessore, non ci ha dato un dato che sia uno sulla percentuale degli

scarti. Ci dice che la raccolta differenziata è ottima. Questo mi ricorda i segnali, la qualità dell'aria: scadente, ottima? Non sappiamo di che morte moriamo.

Le percentuali del riciclo cella, oltre quelle della raccolta differenziata? Dice: "adesso la Regione ci ha detto che dobbiamo essere al 65%". No, 65%, Gesenu doveva organizzare il servizio per arrivare al 65% nel 2012, che sono ben quattro anni fa. Ci sono realtà virtuose in Italia in cui si arriva percentuale di riciclo elevate perché la raccolta differenziata se ha il 65% degli scarti è una beffa per i cittadini. Perché vuol dire solo che paghi per qualcosa che non hai. Non ha detto nulla lei, Assessore, sugli impianti. Che cosa accadrà a Pietra Melina? Di che parliamo quando parliamo del bioreattore di Borgo Giglione? Che cosa sta accadendo? Dove lo lavoreremo noi il materiale che dobbiamo lavorare? Dove? C'è la possibilità di continuare ad utilizzare il bioreattore? Che cosa succede a Pietra Melina? Che cosa sta proponendo Gesenu per Pietra Melina visto che non abbiamo potuto fare l'ottimizzazione dell'impianto perché sono stati persi i soldi pubblici per fare quel tipo di progettualità? Che cosa facciamo, la riconvertire a Pietra Melina? Insomma, quando si parla di gestione dei rifiuti, efficienti e virtuosi, ci si aspetta di avere delle risposte sulle decisioni vere. Ci si aspetta di avere i dati veri. I dati veri purtroppo questa amministrazione non ce li dà e io non so perché non ce li dà. Ma probabilmente ha difficoltà anche ad individuare quali sono quei dati veri ripresentati rifiuti. La tariffa puntuale è un obbligo di legge, la dobbiamo smettere.

Ci dice per cortesia, Assessore, come vi siete costituiti nei confronti di chi vi ha impugnato la delibera comunale di approvazione delle tariffe? Perché mi contesta che non avete applicato la tariffa puntuale? C'è la dà qualche informazione vera, una informazione di quelle che contano, oppure continuiamo a parlare... Noi abbiamo fatto tutto, il rilancio, le bonifiche, ma quale bonifica? Cerroni a venduto le quote a chi voleva. Voi non avete in alcuna misura tentato di acquistare le quote della società e non avete tentato in alcuna misura, come diceva il consigliere Scarpone...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE ROSETTI

No, io non concludo se uno mi parla 10 minuti prima, 10 minuti di più. O il tempo vale per tutti o non vale per nessuno.

PRESIDENTE VARASANO

Non è così.

CONSIGLIERE ROSETTI

Come diceva il consigliere Scarponi, voi eravate nella condizione di poter ricontrattare i pesi all'interno della società. Non lo avete potuto fare perché lo statuto è rimasto così com'è. Ancora mi dovete spiegare come mai, all'indomani della interdittiva, il Presidente del collegio sindacale si è dimesso. Perché Gesenu, quando il Movimento Cinque Stelle chiede di atti del collegio sindacale delle assemblee, mi dice che non me li dà perché io il potere ispettivo su di loro non ce l'ho, perché la parte pubblica su di loro non ha nessun controllo. Questo ci dovete dire. I danni che la società sta subendo per il comportamento di un privato, che tipo di azioni avete intrapreso nei confronti di questi atti per tutelare l'interesse economico dei cittadini di Perugia, perché se abbiamo perso gli appalti privati che erano una ricchezza di 10 milioni, ci dovete dire a noi quei soldi chi ce li ridà.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io concludo, Presidente. Ma voglio ricordare che il Movimento Cinque Stelle quando governa, governa, gestisce ed amministra. Non usa slogan. Non usa le percentuali per la raccolta differenziata. Il Sindaco di Livorno ha avuto l'approvazione del concordato, ha avuto l'approvazione del concordato, ha mantenuto i posti di lavoro e ha assunto i precari. Questo ha fatto il sindaco del Movimento Cinque Stelle. Non si sarebbe mai sognato di andare a parlare con Cerroni né di mettere un uomo del Comune come amministratore delegato della società. Una vergogna!

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, la parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente. Comunque noi siamo tutti tranquilli qui, anche se qualcuno alza un pochettino i toni. Comunque c'è un defibrillatore a 20 metri, per cui siamo tutti tutelati e almeno questa garanzia ce l'abbiamo. Io penso che l'ordine del giorno, anche se è superato dal tempo, dagli eventi per le varie circostanze che si sono verificate in questi 10 mesi, comunque è un argomento che questo Consiglio Comunale deve affrontare e dovrà affrontare quanto prima.

Quindi se oggi la proponente, che poi alla fine nel dispositivo non è che dice cose ostrogota, dice delle cose con saggezza, che comunque interessano questa amministrazione rispetto a quella che deve essere la verifica di un Consiglio Comunale attento rispetto ad una vicenda che non era tutta rose e fiori, non era un viale di fiore, era una vicenda abbastanza confusa, c'erano tantissime ombre.

Ancora delle ombre ci stanno in questo periodo, quindi l'Assessore diceva che lui ha visto la luce. Io non so che tipo di luce ha visto, io attualmente vedo monnezza, altro che luce, dappertutto. Allora se vogliamo trasformare questa monnezza in luce, c'è bisogno che questo Consiglio Comunale sia coinvolto in questa vicenda, perché c'è tendenzialmente la volontà dell'Assessore, forse sono dell'Assessore, di tenerla lontano da questa vicenda il Consiglio Comunale, di conseguenza la città di Perugia cerca di non coinvolgerla in questa vicenda. Tipo per quanto riguarda la vendita delle quote.

La vendita delle quote non può passare così in cavalleria dicendo "è arrivato quel benefattore, ha offerto 12 milioni di euro ed ha acquistato la maggioranza delle quote Gesenu". Allora il 54-52% delle quote vale 12.000 euro, significa che praticamente questa società non vale più di 20.000 euro. Se questa società non vale più di 20.000 euro è un problema, perché tutti quanti sappiamo che chiaramente è quotata diversamente. Se la quotazione è questa, dobbiamo verificare veramente qual è la patrimoniale di questa azienda, cosa è successo. Quante vendite ci sono state. Che ramo d'azienda è stato ceduto. Quante altre società che erano satelliti della Gesenu sono state cedute e a che prezzo. Io penso che il Consiglio Comunale abbia il diritto di sapere tutti questi passaggi a noi oscuri. Penso che l'Assessore preposto dovrebbe essere messo a conoscenza, anche perché l'amministratore delegato era un funzionario del Comune di Perugia, per cui di conseguenza sicuramente l'amministratore delegato, a meno che non andava a passeggio in quei mesi in cui è stato alla guida di questa società, dovrebbe sapere vita, morte e miracoli dell'azienda. 12 milioni di euro, una cifra irrisoria, bastava che noi facevamo una colletta, un euro al cittadino, si compravano le azioni. Poi si rimettevano sul mercato. Ma no questa vendita, che a mio avviso non convince, non convince.

Quindi io sicuramente penso che l'Agenzia delle Entrate starà facendo una verifica. Io penso che la stia facendo, se non la fa io sicuramente invierò una lettera affinché sia fatta una verifica rispetto a questa cosa, perché non è possibile. Sapendo solamente a Perugia quello che ci sta, già supera abbondantemente il valore che è stato dichiarato. Quindi è una vendita fittizia? È una vendita di copertura? È una vendita ad un parente, ad un amico, ad un compagno? Dobbiamo verificare. Penso che questo rientri nelle prerogative del Consiglio Comunale.

La città di Perugia deve sapere quello che sta succedendo a questa azienda che era l'azienda di Perugia. Adesso i dipendenti hanno, il secondo me non hanno torto, la preoccupazione che questo nuovo socio, che forse tanto nuovo non è, intende dare parecchi servizi, parecchie funzioni a delle cooperative. Quindi esterna le dei lavori che erano prettamente della Gesenu, quindi mettendo in discussione anche quelli che sono i livelli occupazionali.

Allora io penso che è dovere da parte di questa amministrazione, da parte di questo Consiglio Comunale, perché se poi l'amministrazione si defila come si è sempre defilata, da parte di questo Consiglio Comunale, verificare e tutelare quelli che sono i livelli occupazionali. Anzi, puntare ad uno sviluppo dei livelli occupazionali e non fare come ha fatto la sinistra che si è venduta fino all'ultima scopa. Quindi noi non dobbiamo vendere fino all'ultima scopa, ma dobbiamo stare attenti che magari queste vendite finiscono, queste vendite pseudo-fittizie, poi verifichiamo perché io onestamente, come gruppo consiliare farò le mie verifiche ed invierò chi è preposto a fare le verifiche, cosa che dovrebbe fare anche l'Assessore preposto e non so se lo ha fatto. Se lo ha fatto, ce lo dicesse. Se non lo ha fatto, ha fatto male a non farlo, fa ancora in tempo ad attivare tutte quelle che sono le condizioni per capire effettivamente come mai è stato svenduto.

Queste quote sono state vendute. Quote che comunque il Comune di Perugia, a mio avviso, aveva il diritto di prelazione, poteva esercitare questo diritto di prelazione e dire "noi faremo sicuramente, inviteremo tutti i nostri cittadini ad acquistare delle azioni". Io finisco, Presidente. Io penso che, e faccio appello alla proponente, faccio appello alla proponente Cristina Rosetti, se può inviare questo documento nella commissione competente, proprio perché ci sono stati degli sviluppi da ottobre ad oggi.

Quindi incominciare da quando c'è stata questa vendita e capire effettivamente quale deve essere il ruolo di questa società è quello che noi proponiamo come Consiglio Comunale. Quindi spero che la consigliera Rosetti proponente accetti questo mio suggerimento. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto, articolo 55 comma 5, consigliere Miccioni. Può intervenire nel caso in cui vengono chiesti chiarimenti. E il consigliere Rosetti ha chiesto che venissero date ulteriori delucidazioni su cose non dette poco fa. In apertura al suo intervento. Consigliere Rosetti, non mi smentisca perché eravamo in streaming. ... (intervento fuori microfono)... Esatto, cinque minuti, su questo interverrà il vicesindaco e poi votiamo. ... (intervento fuori microfono)... Il dibattito era già stato chiuso. Se l'Assessore rinuncia chiudiamo qui e andiamo in votazione.

VICESINDACO

Se aveva delle cose utili da comunicare e anche nella logica della democrazia interna poteva essere utile il contraddittorio. Ma visto che in qualche modo i consiglieri rivendicano questo ruolo di interlocutori autonomi, io le azioni che avevo da dare me le tengo e le riservo per un altro Consiglio Comunale. Che le devo dire?

PRESIDENTE VARASANO

Metto In votazione l'ordine del giorno del consigliere Rosetti su Gesunu S.p.A., percorso di ristrutturazione aziendale, la votazione è aperta. ... (intervento fuori microfono)... è un ordine del giorno, non c'è votazione, in quel caso, o lei dice che accetta o decade la richiesta. Consigliere Rosetti, siamo in votazione, che è aperta. ... (intervento fuori microfono)... Potrà portarlo comunque è la richiesta di portarlo in Commissione Garanzia, può farlo comunque a prescindere dall'esito. Siamo in fase di votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 14 presenti .

PRESIDENTE VARASANO

La votazione è conclusa. Consigliere Camicia, lei ha chiesto di valutare gli atti, e gli atti li valuta la V Commissione. Allora, consigliere Rosetti, lei poteva comunque intervenire liberamente. Prego, consigliere Rosetti, si esprima sulla richiesta del consigliere Camicia. State offendendo questa Assemblea così.

CONSIGLIERE ROSETTI

I cittadini di Perugia, se la vogliamo dire tutta, Presidente. Perché io da lei non mi faccio insegnare il rispetto per la democrazia e i consiglieri comunali rappresentano i cittadini. Sia quelli che li hanno portati che non. Questa è l'assemblea cittadina.

Dopo ognuno fa le assemblee che gli pare. Volevo da lei per decidere, Presidente, un chiarimento. Se io riportò l'atto in Commissione e se ce lo porta per sentire questo nuovo socio che la giunta incontrava ancora prima che fosse ufficiale il suo sub ingresso, questo lo voglio sottolineare, lei l'atto me lo rimette in fondo?

PRESIDENTE VARASANO

L'iter è quello.

CONSIGLIERE ROSETTI

Cioè ripartiamo un mezzo per avere l'atto?

PRESIDENTE VARASANO

L'iter è quello. Altrimenti...

CONSIGLIERE ROSETTI

Absolutamente io non condivido questo iter e mi opporrò. Pertanto, siccome quest'atto deve essere adeguatamente approfondito, devo motivare la mia scelta.

Deve essere adeguatamente approfondito in quanto, punto numero uno, come dicevo sopra la Giunta incontrava Paoletti, il gruppo Paoletti o non so quale altra società del gruppo Paoletti prima ancora, e questo lo ha detto il Presidente Marconi commissione, che fosse ufficiale per Gesenu il sub ingresso di quel soggetto privato ai due altri soggetti privati. Punto numero due, mi risulta e guarda caso l'Assessore Barelli non ha speso una parola per questo, mi risulta che Paoletti abbia come unica esperienza in materia di gestione dei rifiuti prima di prendere i contratti privati di Gesenu la...

PRESIDENTE VARASANO

Mi faccia capire qual è la sua intenzione!

CONSIGLIERE ROSETTI

La Paoletti Ecologica che è una società che operava insieme a Gesenu nel Lazio. Voglio sapere chi è Paoletti, visto che la Giunta si è disinteressata, stanti tali motivazioni di cui in premessa, il consigliere Rosetti nell'esercizio del diritto democratico e della libertà di espressione porta il suo atto in Commissione!

PRESIDENTE VARASANO

Allora, noi eravamo in fase di votazione. Noi la votazione l'avevamo aperta, consigliere Rosetti. ...(intervento fuori microfono)... Io sono neutrale, consigliere Rosetti. Abbiamo, questo vostro comportamento scomposto non aiuta nella gestione dell'aula. Consigliere Rosetti, convenga con me. ...(intervento fuori microfono)... Per quanto mi riguarda va bene il rinvio in Commissione. Però così non ci si... ...(intervento fuori microfono)... abbiate pazienza perché siamo in casi di specie sui casi di specie, per favore. Allora, io avevo aperto la votazione, però era vero che il consigliere Rosetti doveva rispondere su una esplicita richiesta del consigliere Camicia. Se lei, consigliere Rosetti, accetta la richiesta del consigliere Camicia, io devo rinviare ed annullare la votazione che era stata aperta. Abbiate pazienza, ma c'è stata una fase particolarmente convulsa. Io mi sono dovuto consultare con il Segretario Generale. Vedo che c'è dismissione completa. Chiedo la verifica del numero legale.

Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale.

Riprendono con la verifica del numero legale, a seguito del quale risultano presenti 9 Consiglieri.

La seduta non è valida.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,50** del **25.07.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA**

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA**

**Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**